

Impianto eolico "Monte Pranu"

Progetto definitivo

Oggetto:

VIL.092 – Relazione archeologica preventiva VPIA

Proponente:



Sardeolica Srl
Sesta Strada Ovest
09068 Uta; ZI Macchiareddu
Italy

Progettista:



Stantec S.p.A.
Centro Direzionale Milano 2, Palazzo Canova
Segrate (Milano)

Rev. N.	Data	Descrizione modifiche	Redatto da	Rivisto da	Approvato da
00	06/10/2023	Prima Emissione	M. Tatti, A. Nozza	S. Bossi	M. Tatti
Fase progetto: Definitivo			Formato elaborato: A4		

Nome File: **VIL.092.00** - Relazione archeologica preventiva VPIA.docx

Indice

1	PREMESSA	3
2	Riferimenti normativi	6
3	Ricerca bibliografica	8
4	Ricerca d’archivio	15
5	Fotointerpretazione	21
6	Definizione del MOPR	27
7	Prospezioni di superficie	29
8	Unità di Ricognizione UR	30
8.1	Postazioni eoliche	33
8.1.1	UR 1, VP1 (località Su Sindigu, Villaperuccio)	33
8.1.2	VP2 (località Pizzu Arrubiu, Villaperuccio)	37
8.1.3	VP3 (località Pizzu Arrubiu – Valle de Su Sirazzu, Villaperuccio)	41
8.1.4	VP4 (località Serra de Mesu, Villaperuccio)	45
8.1.5	VP5 (località Serra de Mesu, Villaperuccio)	49
8.1.6	VP6 (località Serra Sa Perda, Villaperuccio)	53
8.1.7	VP7 (località Serra de Peppi, Villaperuccio)	57
8.1.8	VP8 (località Costa de Munserrau – Monte Magai, Villaperuccio)	61
8.1.9	VP9 (località Cuccuru Munserrau, Villaperuccio)	65
8.1.10	VP10 (località Monte Magai – Canale Sa Murta, Villaperuccio)	69
8.2	Cabina di raccolta (valle de Si Sirazzu – Serra de Mesu, Villaperuccio)	76
8.3	Site camp (valle de Su Sirazzu – Serra de Mesu, Villaperuccio)	79
8.4	Cavidotto	81
8.4.1	Tratto I	84
8.4.2	Tratto II	89
8.4.3	Tratto III	91
8.4.4	Tratto IV	93
8.4.5	Tratto V	96
8.4.6	Tratto VI	98
8.4.7	Tratto VII	100
8.4.8	Tratto VIII	102
9	Considerazioni conclusive	104

10 Bibliografia e sitografia..... 105

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Archeologica prevista nella procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) relativa al progetto di un impianto eolico, denominato "Monte Pranu", da realizzarsi nel territorio comunale di Villaperuccio (SU) da parte della Società proponente Sardeolica S.r.l., con sede nella Sesta strada ovest, 09068 Uta, ZI Macchiateddu.

L'impianto si svilupperà nei comuni indicati, così come riportato nella cartografia di riferimento:

- Carte IGM: serie 25 foglio 564 I "Carbonia" e 564 II "Giba" per l'area dell'impianto
- CTR Regione Sardegna, scala 1:10000, sez. 564080 "Is Pintus" e 564120 "Giba" per l'area dell'impianto

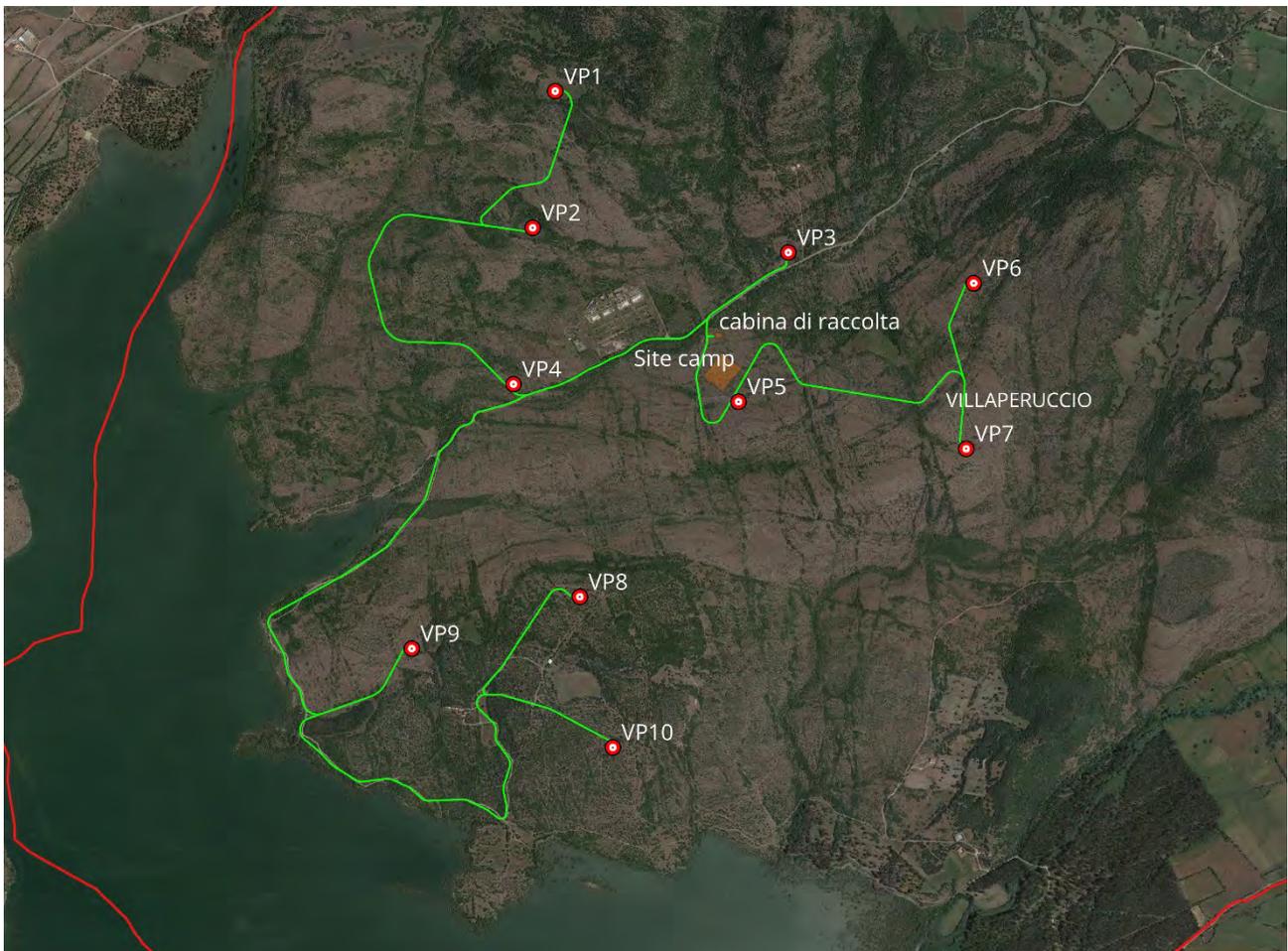


Figura 1: area impianto su ortofoto



Figura 2: area impianto su carta IGM

Il lavoro ha previsto una fase preliminare di ricerca bibliografica e cartografica (lo spoglio dei materiali d'archivio conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza Archeologica non è ancora avvenuto per motivi tecnici) volte al recupero delle informazioni relative alle attestazioni archeologiche del territorio di riferimento, a cui si è aggiunta un'analisi di fotointerpretazione condotta sul materiale messo a disposizione da Sardegnageoportale. In un secondo momento si è proceduto con un'indagine di verifica sul campo, con prospezioni indirizzate al riconoscimento di eventuali monumenti archeologici e materiali mobili in dispersione di superficie non noti in letteratura. Le prospezioni hanno riguardato gli areali destinati a ospitare le piazzole di posizionamento (area di stoccaggio torri, area di stoccaggio pale, postazioni) di un numero complessivo di 10 aerogeneratori di grande taglia (turbine di altezza totale di 200 metri) distribuite nel territorio comunale di Villaperuccio (SU), il tracciato di cavidotto di collegamento elettrico tra i diversi aerogeneratori, l'area della cabina di raccolta e quella della "site camp" (in territorio di Villaperuccio, in località Valle de Su Sirazzu - Serra de Mesu).

Gli areali individuati per il posizionamento delle postazioni eoliche ricadono nella parte occidentale del territorio comunale di Villaperuccio, in un'area a circa 4 km dal centro urbano del comune di

Villaperuccio e a circa 4 km in direzione ovest e sud rispettivamente dai centri abitati dei comuni di Tratalias e Giba, in terreni destinati per lo più alla pastorizia.

2 Riferimenti normativi

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- DPCM 14/04/2022 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- Circolare n. 53 del 22/12/2022 Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche)
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.), art. 28, comma 4
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)

L'impianto eolico in oggetto si configura come attività finalizzata all'alimentazione con l'elettricità di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio pubblico ex art. 116, comma 1, lett. B, D.Lgs 50/2016, pertanto sottoposta alla disciplina dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di Villaperuccio

- Piano Urbanistico Comunale di Narcao
- Piano Urbanistico Comunale di Perdaxius

3 Ricerca bibliografica

Scarse, nei documenti precedenti alla seconda metà del '900, le informazioni relative al patrimonio archeologico del territorio di Villaperuccio.

Le prime informazioni riguardanti monumenti archeologici nel territorio di Villaperuccio sono desumibili da alcune tavolette, facenti parte dell'attuale Cessato catasto, redatte tra il 1843 e il 1851 dal Reale Corpo di Stato Maggiore Generale sotto la direzione del capitano Carlo De Candia. Nello specifico, i riferimenti a Villaperuccio datano al 1845 e in esse si trovano posizionati i nuraghi: *de Bausticheddu, Bertorio, Molentino, Monscerau, Nuraxinieddu, Agostino, Giovanni Secsini*¹.

Nell'*Elenco degli Edifici Monumentali* pubblicato per conto del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1902 non si trova la voce Villaperuccio ma parte dei monumenti ora appartenenti a questo comune si trovano menzionati nel catalogo relativo a Santadi (Villaperuccio ne era una borgata). I Beni che qui interessano sono: *Basticheddu, Cristo, de Is Animas, de Is Paras, de Magai, de S'Angioni, Frassu, Is Pireddas, Marchiana, Moentinu, Nieddu, Perda e Fogu, Sessini*².

Nell'aggiornamento del medesimo lavoro datato al 1922 sempre alla voce *Santadi*, viene confermato il censimento precedente per il territorio di Villaperuccio³.

Nel 1971 iniziano le indagini archeologiche, condotte da Enrico Atzeni, nel sito più famoso del territorio di Villaperuccio: La necropoli di *Montessu*. Posta a circa 2,5 Km dal paese, la necropoli è costituita da circa 40 tombe a domus de janas, a schema planimetrico vario, ma nella maggior parte dei casi di tipo pluricellulare. Atzeni ne dà notizia nella pubblicazione del 1972 apparsa in *Rivista di Scienze Preistoriche*⁴ e descrive l'individuazione di trentuno tombe a grotticelle artificiali, due delle quali vengono definite dall'autore "Tombe Santuario", costituite da tre sale che mostrano elementi architettonici particolari, mentre numerose altre strutture sono segnate da simboli e decorazioni: motivi a spirale, festoni, denti di lupo, figure geometriche quadrettate, protomi bovine, corna, coppelle, vaschette e "silhouettes" della Dea Madre.

Nella medesima pubblicazione lo stesso autore⁵ dà, inoltre, notizia della scoperta di un insediamento di cultura Ozieri individuato in località *S'Arriorgiu*, alla periferia del centro abitato di Villaperuccio.

1 DE CANDIA, 1845 - 1851; per Villaperuccio v. 1845, tavv. 6 (nuraxi de bausticheddu e nuraghe Bertorio), 5 (nuraghe Molentino), 3 (Monscerau e Giovanni Secsini), 7 (nuraghe Nuraxinieddu), 1 (Agostino)

2 EEM, 1902, pp. 495 - 496 voce Santadi

3 EEM, 1922, p. 160 voce Santadi

4 ATZENI E., 1972, pp. 477 - 478

5 ATZENI E., 1972, p. 478

Il materiale individuato consiste in fondi di capanne con ossidiane, selci e frammenti ceramici. Dall'abitato individuato fino alla località *Terrazzu*, per circa 1 chilometro procedendo verso la costa, viene, inoltre, individuato un allineamento di menhirs (l'ultimo dei quali è il cosiddetto *Luxia Arrabiosa*), mentre in connessione con la necropoli di *Montessu* si informa del rinvenimento di 12 menhirs aniconici.



Figura 3: menhirs Luxia Arrabiosa, Villaperuccio (foto da M. Frau, 1990)

Enrico Atzeni pubblica nuovamente nel 1977⁶ breve notizia sulla necropoli di *Montessu*, riportando l'individuazione di altre due domus de janas e porzioni di una recinzione megalitica.



Figura 4: particolare necropoli di Montessu (foto da web)

Mario Frau e Renato Monticolo pubblicano, nel 1990, un volume a carattere generale dal titolo *Sulcis. Guida archeologica*⁷, all'interno del quale il capitolo dedicato al comune di Villaperuccio ricorda l'abitato preistorico individuato nei pressi del paese e i menhirs, isolati o allineati, che arrivano fino alla località *Terrazu* (dove si trova quello nominato *Luxia Arrabiosa*): tutti questi sono dati già pubblicati dall'Atzeni nel 1972. Ovviamente molto spazio viene, poi, dato alla necropoli a domus de janas di *Montessu*: le tipologie e schemi planimetrici sono tra loro differenti, anche se alcune caratteristiche sono comuni a tutte, come la presenza di vestiboli d'accesso. Tra le varie, viene ricordata la cosiddetta "Tomba delle spirali" per la presenza del motivo decorativo che orna la camera sepolcrale e quattro tombe santuario.

Si ricorda, poi, che in località *Montessu*, sono presenti anche i resti di un nuraghe.

⁶ ATZENI E., 1977, p. 358

⁷ FRAU M. MONTICOLO R., 1990, "Villaperuccio" pp. 54 - 61

La necropoli di *Montessu* è di nuovo al centro dell'interesse con la pubblicazione del 1993 di Remo Forresu⁸.

Tre pubblicazioni di Luisanna Usai del 1996 riportano notizie relative all'individuazione di strutture archeologiche nel territorio:

- necropoli a domus de janas in località *Marchiana*, nei pressi del Lago *Monte Pranu*⁹, dove si rinvencono frammenti di cultura campaniforme
- Abitato nuragico individuato in località *Argiolas Beccia*¹⁰, costituito dai resti di una grande capanna con ingresso a sud – ovest e ambienti minori, introno a un cortile. Tra le varie strutture anche un pozzo.

Un interessante lavoro per definire un quadro generale delle scoperte archeologiche fatte nel territorio di Villaperuccio è quello pubblicato nel 2000 e curato da Enrico Atzeni e Maria Grazia Melis dal titolo *Villaperuccio tra ipogeismo e megalitismo. Testimonianze archeologiche dalla preistoria all'età romana*.

Età prenuragica

- Necropoli di *Montessu*, neolitico con frequentazioni successive
- Abitato di *S'Arriorgiu*, neolitico
- Necropoli di *Sa Grutta*, neolitico
- Insediamento di *Conchileddu*, età del Rame
- Insediamento di *Marchiana*, età del Rame
- Area sacra in località *Terrazzu*, menhirs
- Località *Is Melonis*, menhirs
- Località *Bacch'e Fraus*, menhirs
- Località *Is Faddas – Is Cotzas*, stele con coppelle

Età nuragica

"[...] parallelamente ai corsi d'acqua e vallette quasi tutte le alture sono caratterizzate dalla presenza di nuraghi. S'individuano delle vere e proprie linee difensive [...]"¹¹.

- Gruppo nell'estremità occidentale del territorio, controllo sul *Riu Gutturu Ponti*, nuraghi: *Sessini, Frassu, Munserrau I, Monserrau II, Magai*

8 FORRESU R., 1993

9 USAI L., 1995; USAI L. 1996 pp. 463 – 464; USAI L., 1998, pp.

10 USAI L., 1996, pp. 463 – 464; USAI L., 1996, pp. 240 - 241

11 ATZENI E. – MELIS M. G., 200, p. 52

- Tra *Riu Mannu* e *Gutturu Ponti*, nuraghi: *Is Melonis*, *Manigas*, *Serr'e Tepuis*, *Cuccuru de Su Sparau*, *Serra de Mesu*, *Is Grazias*, *Cristu*, *Perd'e Fogu*
- Tra il riu di *Monte Essu* e *Gutturu Ponti*, nuraghi: *Corona Sa Figu*, *S'Angioni*, *Is Imbarrus* (quasi totalmente distrutto), *Pintus*, *Punta Agostino*, *Sessini*, *Ponte di Monte Essu I*, *Ponte di Monte Essu II*, *Is Pintus*, *Is Tirongias*, *Frassu*
- Controllo del *Riu Mannu* di Santadi (parte S del territorio), nuraghi: *Is Pireddas*, *Niedda*, *Is Mocci*, *Is Paras*, *Marchiana*, *Bau di Marchiana*
- Controllo del *riu de Candiazzus*, affluente del *Riu Mannu*, nuraghi: *Luisu Impera*, *Muentinu*, *Is Caus*

Età romana

Scarse sono informazioni relative a questo periodo, sia a causa della mancanza di una ricognizione sistematica sia perché le indagini archeologiche si sono concentrate su siti di età precedente.

- Necropoli con tombe a fossa nei pressi del nuraghe *Is Grazias* (nei pressi dell'omonima chiesa)
- tracce di frequentazione presso alcune strutture nuragiche come presso il nuraghe *Niedda* (tracce di strutture quadrangolari), *Manigas* (frr. ceramici), *Matta S'Olia* (frr. ceramici)
- Areale di circa 2 kmq con ceramica distribuita in modo disomogeneo tra la località *Su Cungiau de Ganau*, nuraghe *Is Stera* (o *matta S'Olia*), nuraghe *Is Melonis* e *Is Caus*. I resti maggiormente percepibili si trovano nei pressi della località *Su Cungiau de sa Cresiedda* (dove sorge il cimitero), nei pressi della quale rimane traccia di una struttura a probabile pianta rettangolare.
- Località *Bau de Santu Perdu*, blocchi accumulati che, secondo testimonianze orali, facevano parte di strutture rettangolari
- Località *Medau de Casteddu*, muraure (tratto murario di circa tre metri lungo il pendio e, forse, strutture sull'altura)
- necropoli scoperta delle cosiddette "tombe Pandinu" (dal nome del proprietario del terreno), in via Nazionale: due tombe a fossa, scavate in precedenti capanne¹²
- Necropoli a tombe a fossa nei pressi del nuraghe *Is Animas*, ritrovamento clandestino
- Necropoli a tombe a fossa in località *Su de Is Pintus*, solo fonti orali
- *Montessu*, tomba a pianta rettangolare nei pressi della domus denominata "sa Cresiedda" e riutilizzo documentato presso altre tombe.

¹² ATZENI E – MELIS M. G., 200, p. 65, scavate d'urgenza da V. Pispisa, ma non esiste documentazione

Nel 2003 Maria Grazia Melis pubblica, nel volume *Studi in onore di Ercole Contu*, un articolo dedicato agli aspetti insediativi tra Neolitico ed Eneolitico all'interno del territorio¹³.

Barbara Melosu, nel 2008, pubblica il suo lavoro sugli strumenti litici da scavo provenienti dalla tomba n.7 della necropoli di *Montessu*¹⁴.

Riccardo Ciccilloni cura il volume *Montessu: una necropoli preistorica di 5000 anni fa*¹⁵, edito nel 2009 costituente un importante riassunto delle indagini e delle scoperte avvenute nel sito.

Del 2012 è un articolo di Maria Rosaria Manunza¹⁶ dedicato alle strutture individuate nel villaggio prenuragico del lago *Monte Pranu* (del quale dà notizia già Luisanna Usai nel 1997¹⁷), la complessità delle quali sottende l'esistenza di una società stabile e piuttosto articolata.

Del 2014 è l'articolo a firma Manunza, Fenu e Nieddu¹⁸ dedicato ai resti archeologici rinvenuti all'interno del bacino del Lago *Monte Pranu*. L'invaso, datato agli anni '50 del '900, nel 2008 subisce un importante abbassamento delle acque dovuto a siccità che permette l'esplorazione delle strutture presenti, alcune delle quali, in particolare quelle pertinenti all'abitato eneolitico, già in parte pubblicato da Usai e poi da Manunza¹⁹. In generale, le evidenze archeologiche individuate nel bacino coprono un vasto arco cronologico tra: allee couverte, insediamento Monte Claro, nuraghi, villaggi nuragici, tombe di giganti, una grande struttura a pianta tripartita di età punica, resti di ville romane rurali e testimonianze di età medievali. In particolare, i resti dell'insediamento preistorico sono costituiti da due aree distinte, chiamate A e B che sono poste lungo l'antico corso del rio Palmas occupando un'area di circa 700 mt di lunghezza. Il settore A restituisce tracce di circa 20 ambienti, quello denominato B ne conserva riferibili almeno a 30. Sulle strutture del settore A insiste, poi, una necropoli nuragica costituita da almeno 6 tombe di giganti. L'utilizzo di schemi planimetrici costanti, seppure nella differenziazione dei singoli ambienti, rilevano una regolarità che fa solo intravedere elementi di una società strutturata e stabile alla base.

13 MELIS M. G., 2003, pp. 84 - 95

14 MELOSU B., 2008, pp. 99 - 110

15 CICILLONI R., 2009

16 MANUNZA M. R., 2012, pp. 1561 - 1568

17 USAI L., op. cit., 1997

18 MANUNZA M. R. - FENU P. - NIEDDU F., 2008, pp. 33 - 55

19 USAI L, op. cit.; MANUNZA M. R., op. cit.



Figura 5: particolare abitato eneolitico Lago di Monte Pranu (foto da Manunza, Fenu, Nieddu, 2014)

Notizie indirette sulle evidenze archeologiche, per altro già note, si trovano anche nel lavoro di Alessandra Pische del 2015, costituente la sua tesi di dottorato dal titolo *Le tombe di giganti di Is Lapeddhas (Gonnosnò - OR). Archeologia della morte di una comunità nuragica*, nel quale vengono citati le sei tombe di giganti di *Cuccuru Murdegu* (Lago Monte Pranu), nel territorio di Villaperuccio²⁰ e nel lavoro, del 2020, di Adriano Velli inerente i territorio di Carbonia e Iglesias, nel quale compaiono citate le sei tombe di giganti di *Cuccuru Murdegu* e i nuraghi *Basticheddu, Frassu, Munserrau, Sessini, Su Sindigu*²¹. Citazione di alcuni beni si trovano anche nel lavoro pubblicato da Puddu *et alii* nel 2015 dedicato al nuraghe *Candelargiu* di San Giovanni Suergiu: nuraghi *Bastricheddu, Munserrau* e *Su Sindigu*²².

20 PISCHE A., 2015, p. 291

21 VELLI A., 2020, p. 102 - 103

22 PUDDU M. ET ALII, 2015, p. 222 not. 7

4 Ricerca d'archivio

Lo spoglio dei documenti d'archivio, conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza ABAP di Cagliari, non ha prodotto elementi utili all'aggiornamento dei dati noti per il territorio di riferimento

Lo spoglio dei vincoli, effettuato attraverso i siti web vincolinrete.it e sardegna.beniculturali.it (Segretariato Regionale MIC Sardegna) ha permesso di recuperare i seguenti atti, relativi a vincoli effettivamente decretati

Per il comune di Villaperuccio

DENOMINAZIONE BENE: Menhir aniconico Luxia Arrabiosa, località Terrazzu - S'Arriogiu

DATA PROVVEDIMENTO: 23/06/2011

N. PROVVEDIMENTO: 116

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 116 del 23/06/2011

Dichiarato " di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

CODICE: 173316

DENOMINAZIONE: nuraghe monotorre in località guardia argiola beccia

DATA PROVVEDIMENTO: 16/04/1984

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETÀ':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

"D'interesse culturale dichiarato con decreto del 16/04/1984 , ai sensi L. 1089/1939 art. 1, 3"

Presente su Carta del Rischio n. 23494

CODICE: 305623

DENOMINAZIONE: area archeologica del lago di monte pranu

DATA PROVVEDIMENTO: 08/07/1991

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETÀ':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

"D'interesse culturale dichiarato con decreto del 08/07/1991 , ai sensi L. 1089/1939 art. 1, 3, 21"

Presente su Carta del Rischio n. 153446

CODICE: 375957

DENOMINAZIONE: necropoli preistorica

DATA PROVVEDIMENTO: 06/11/1995; 26/05/1997

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

"D'interesse culturale dichiarato con decreto del 06/11/1995 e 26/05/1997 , ai sensi L. 1089/1939 art. 1, 3, 21"

Presente su Carta del Rischio n. 108020

Per il comune di Narcao

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe e villaggio Monte Atzei

DATA PROVVEDIMENTO: 07/11/2013

N. PROVVEDIMENTO: 135

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: Comune

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 135 del 07/11/2013

Dichiarato "di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Tempio di Demetra e Kore, frazione Terraseo, località Bagoi

DATA PROVVEDIMENTO: 06/09/2012

N. PROVVEDIMENTO: 143

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 143 del 06/09/2012

Dichiarato "di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Caserma Carabinieri, via Nazionale 7

DATA PROVVEDIMENTO: 17/08/2011

N. PROVVEDIMENTO: 151

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: Stato

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n. 151 del 17/08/2011

Dichiarato "di interesse culturale storico e artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Ex Monte Granatico, via Nazionale 1

DATA PROVVEDIMENTO: 10/02/2006

N. PROVVEDIMENTO: 69

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: Ente/Istituto pubblico

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n. 69 del 10/02/2006

Dichiarato "di interesse culturale storico e artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

CODICE: 3186517

DENOMINAZIONE: Fabbricato industriale

DATA PROVVEDIMENTO: 28/07/1987

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: proprietà mista pubblica/privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

"D'interesse culturale dichiarato con decreto del 28/07/1987, ai sensi L. 1089/1939 art. 2, 3"

Presente su Carta del Rischio n. 130018

Per il comune di Perdaxius

DENOMINAZIONE BENE: Chiesa di San Giacomo Maggiore, piazza Savoia

DATA PROVVEDIMENTO: 05/09/2012

N. PROVVEDIMENTO: 138

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: Persona Giuridica Privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n. 138 del 05/09/2012

Dichiarato "di interesse culturale storico e artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

In nessun caso le opere previste interferiscono con Beni e aree di vincolo, tranne che nel caso dei tratti di cavidotto VI e VII nei pressi del Bene "area dispersione materiali romani Munserrau".



Figura 6: vincolo nel territorio comunale di Villaperuccio, "Menhirs Terrazzu o Luxia Arrabiosa"



Figura 7: vincoli centro urbano di Narcao, "Ex Monte Granatico" e "Caserma dei carabinieri"



Figura 8: vincolo nel territorio comunale di Narcao, "Nuraghe e villaggio Monte Atzei"



Figura 9: vincolo nel territorio comunale di Narcao "Tempio di Demetra e Kore, località Bagoi"



Figura 10: vincolo nel centro abitato di Perdaxius, "Chiesa di san Giacomo Maggiore"

5 Fotointerpretazione

L'analisi di fotointerpretazione del territorio di riferimento è stata realizzata sul materiale reperibile nella sezione SardegnaFotoAeree del sito sardegnageoportale.it. Si tratta di un sistema di comparazione tra le foto aeree attuali e quelle realizzate nel tempo. Per l'analisi sono state utilizzate le immagini degli anni 1954-55, del 1968 e del 1977-78, nelle quali la visibilità delle superfici è stata considerata buona ai fini del presente studio.

La fotointerpretazione non ha, comunque, prodotto dati utili ad aggiungere informazioni di rilievo allo studio complessivo proposto.

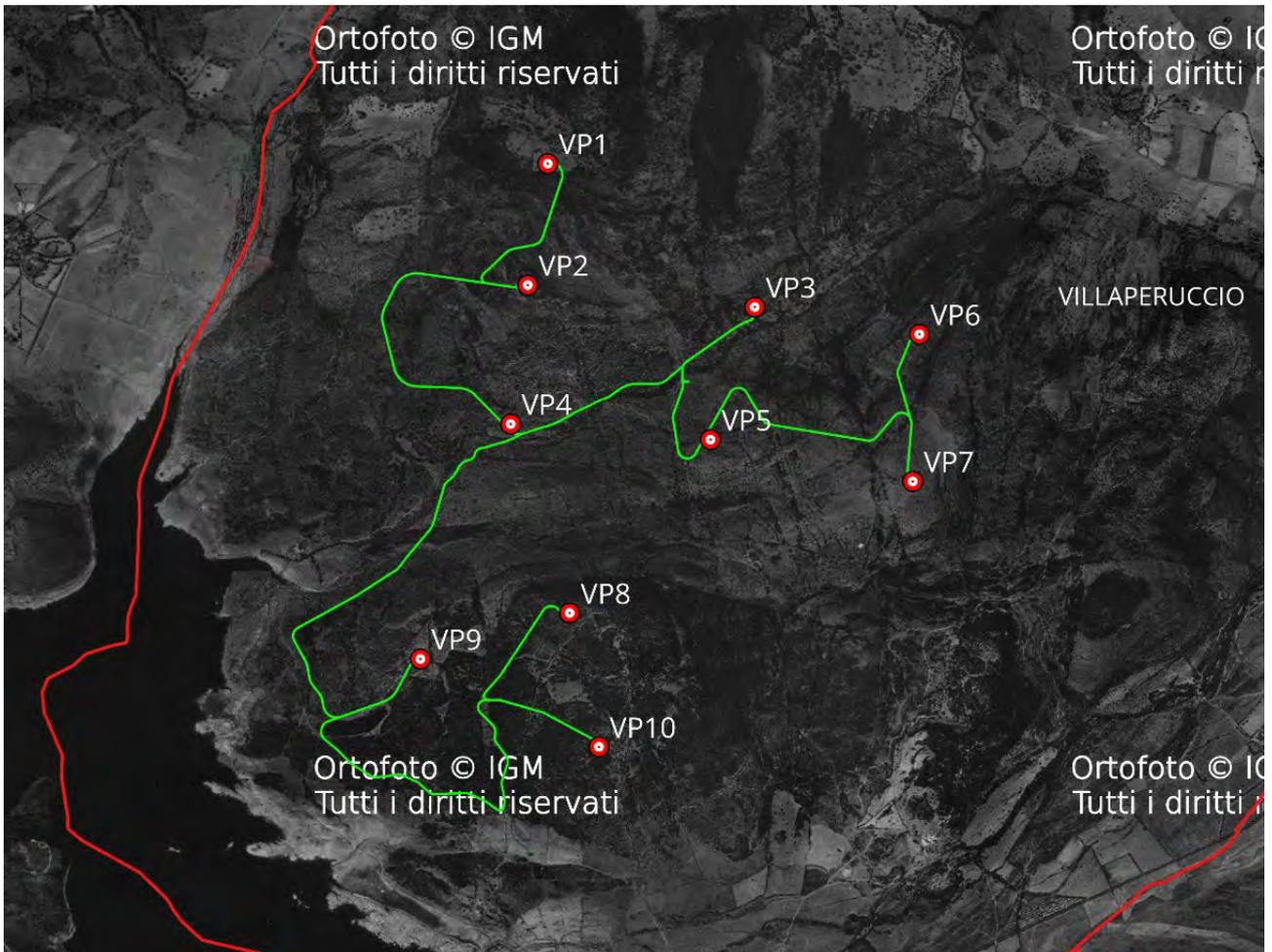


Figura 11: area impianto su foto aerea 1954 - 55



Figura 12: area cabina di raccolta e site camp su foto aerea 1954 - 55

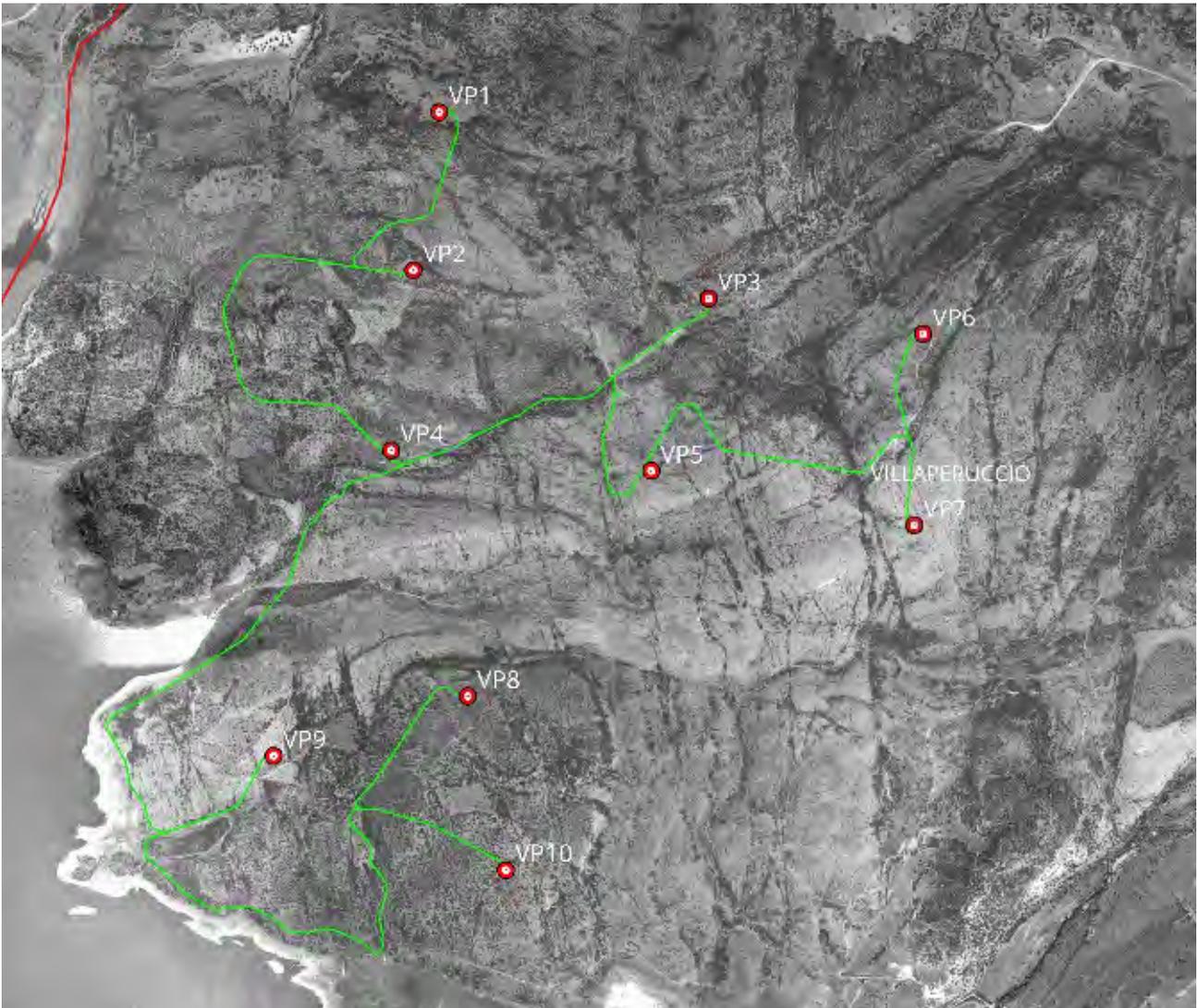


Figura 13: area impianto su foto aerea 1968

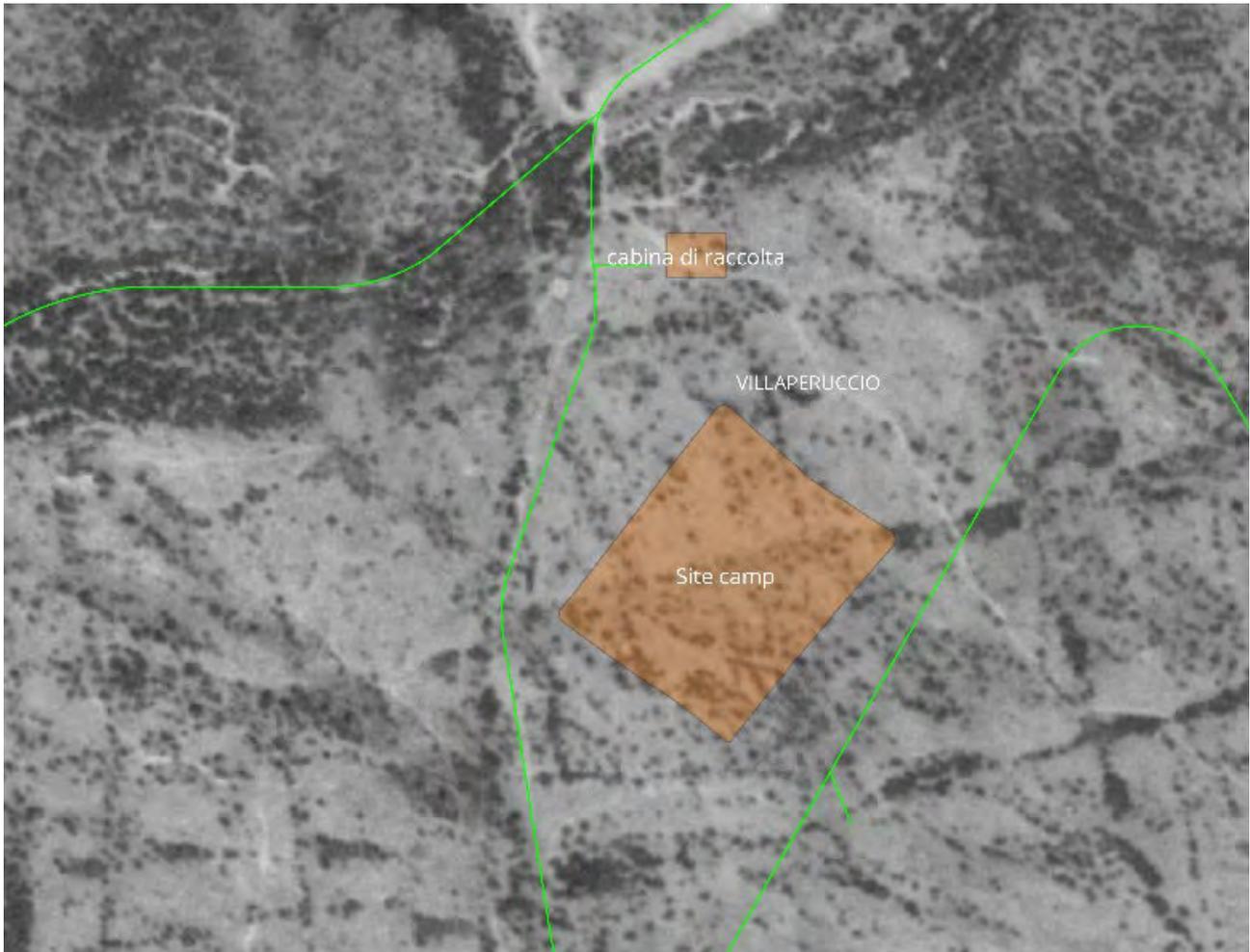


Figura 14: area cabina di raccolta e site camp su foto aerea 1968

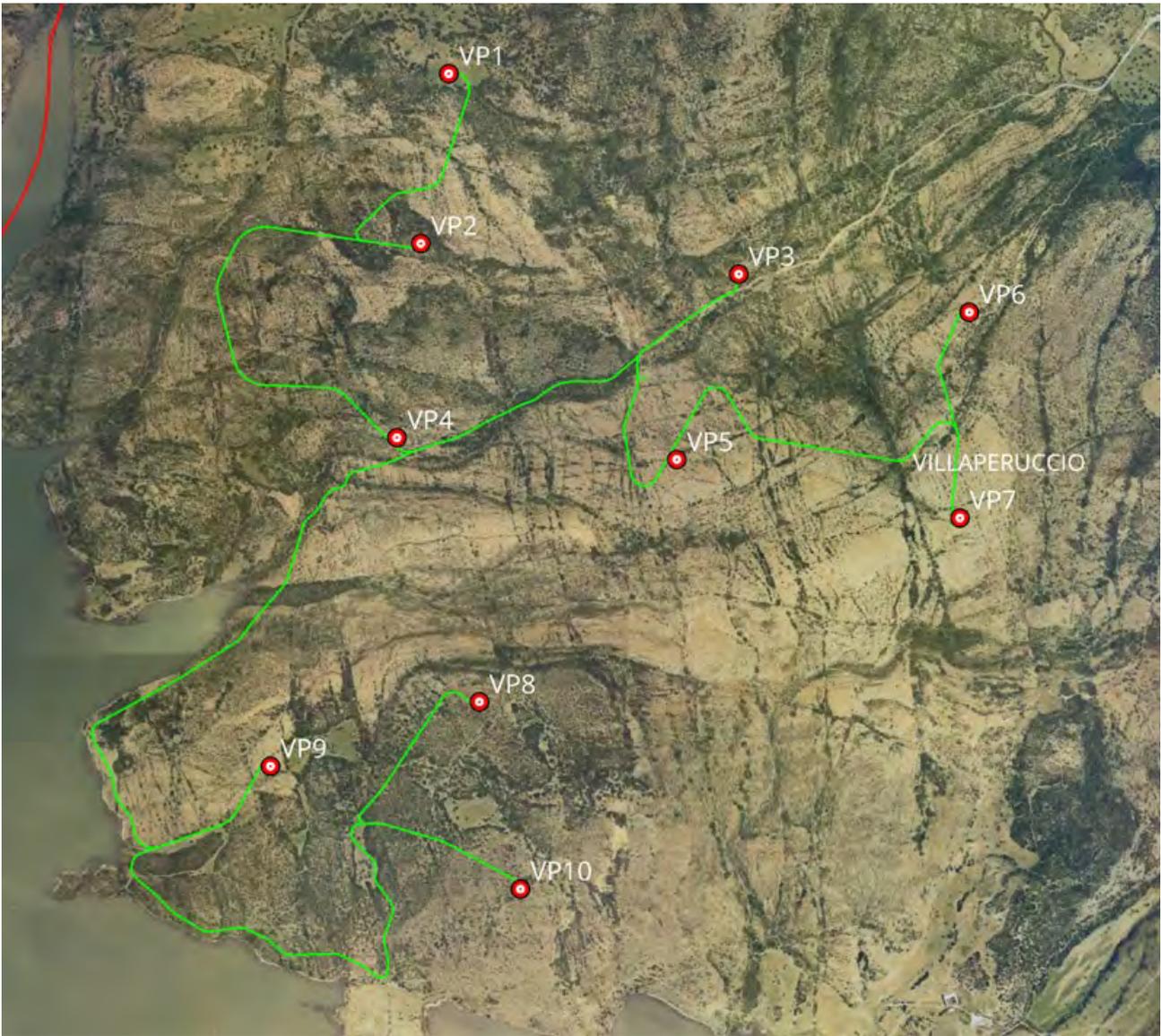


Figura 15: area impianto su foto aerea 1977 - 78

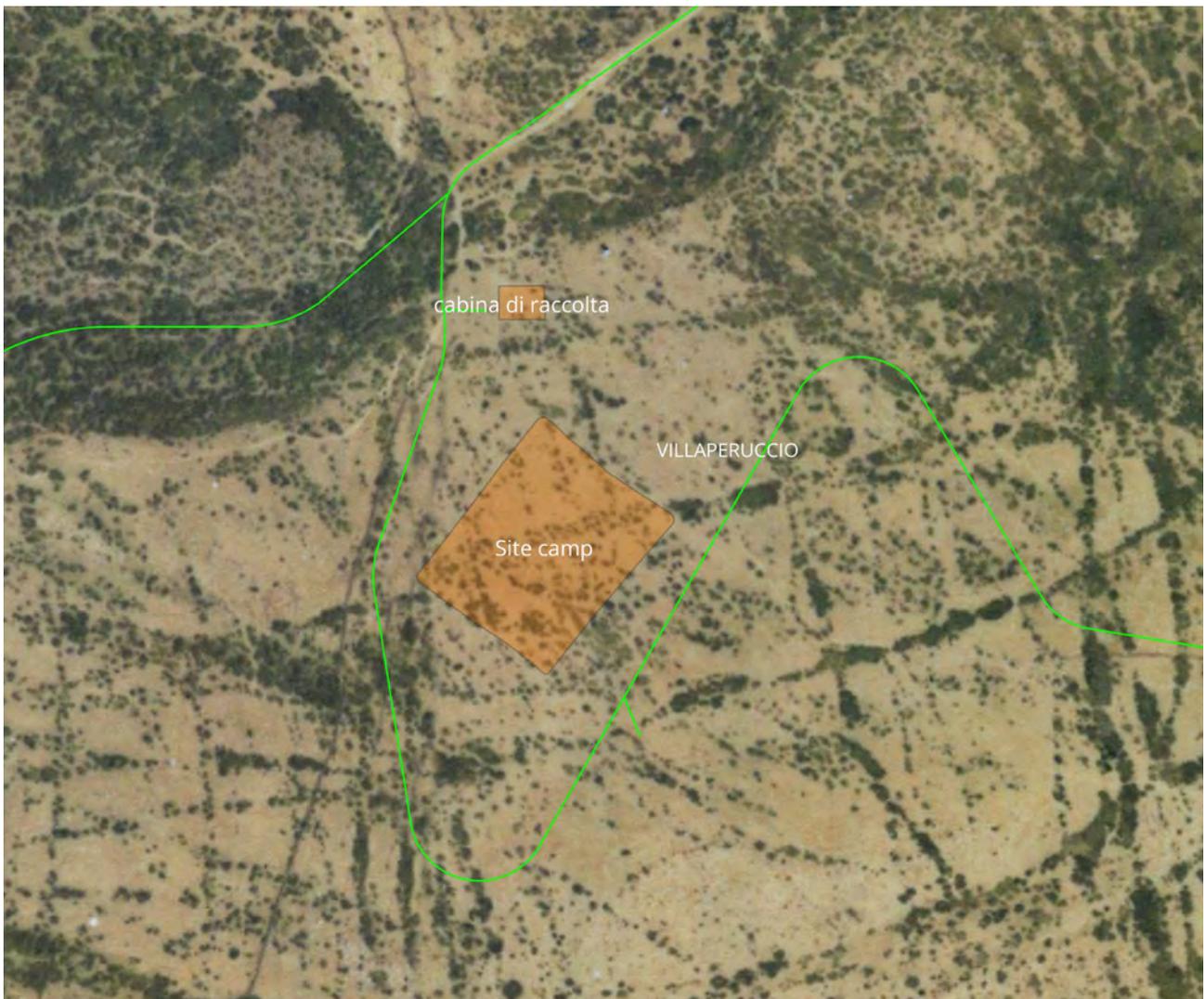


Figura 16: area cabina di raccolta e site camp su foto aerea 1977 - 78

6 Definizione del Modulo di progetto (MOPR)

Il Modulo di Progetto (MOPR) è stato definito tenendo conto dell'area complessiva occupata dall'impianto in progetto e dallo sviluppo generale del cavidotto, fino alla Stazione Elettrica di riferimento. In particolare, per quanto riguarda l'area d'impianto si è considerato di 2 km da ciascuna delle postazioni eoliche e, per lo sviluppo del cavidotto, di 800 m su entrambi i lati.

Per i Beni censiti presenti all'interno di tale areale sono stati compilati i relativi Moduli di Sito (MOSI), confluiti nell'atlante allegato.

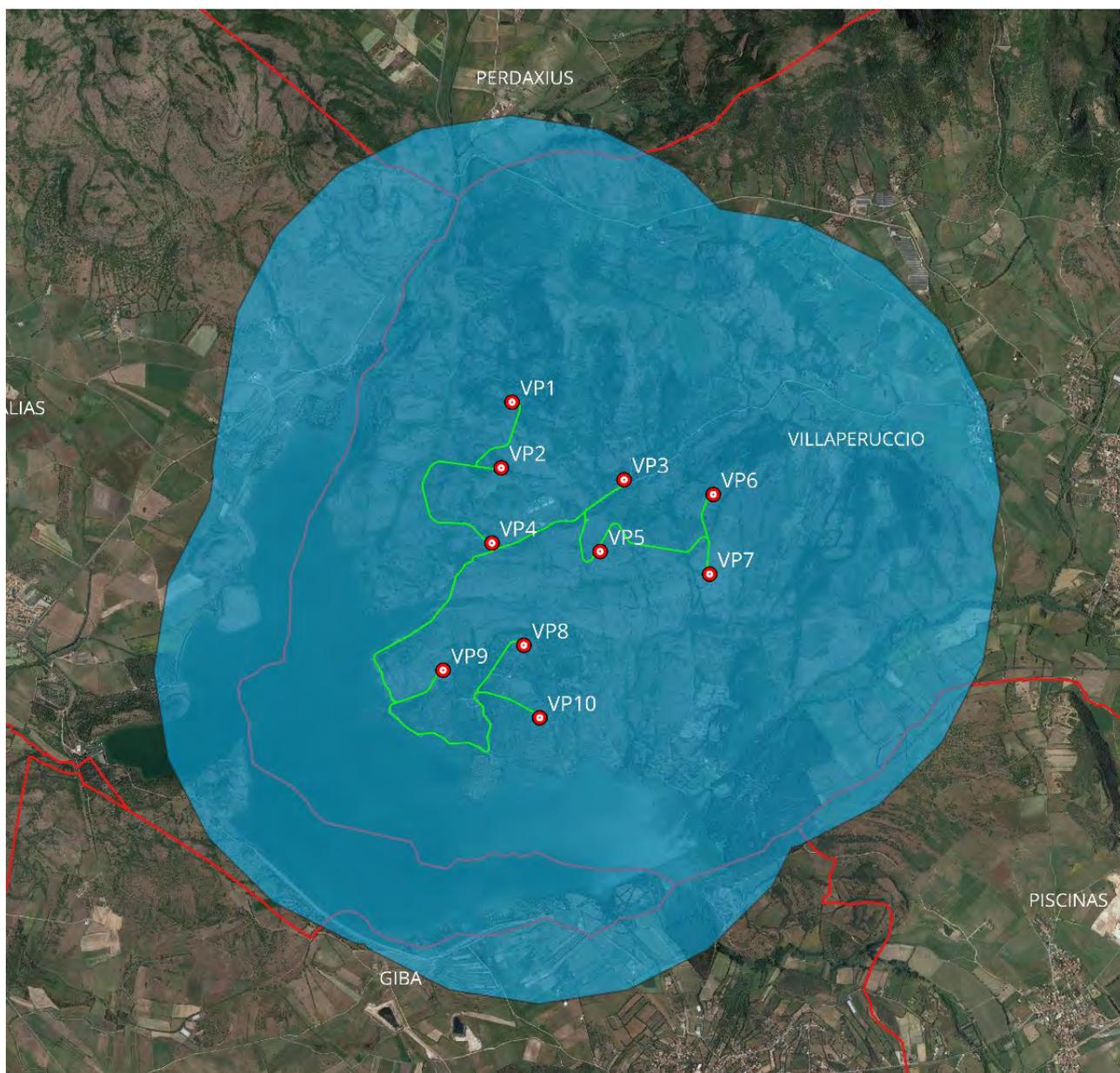


Figura 17: area impianto e MOPR

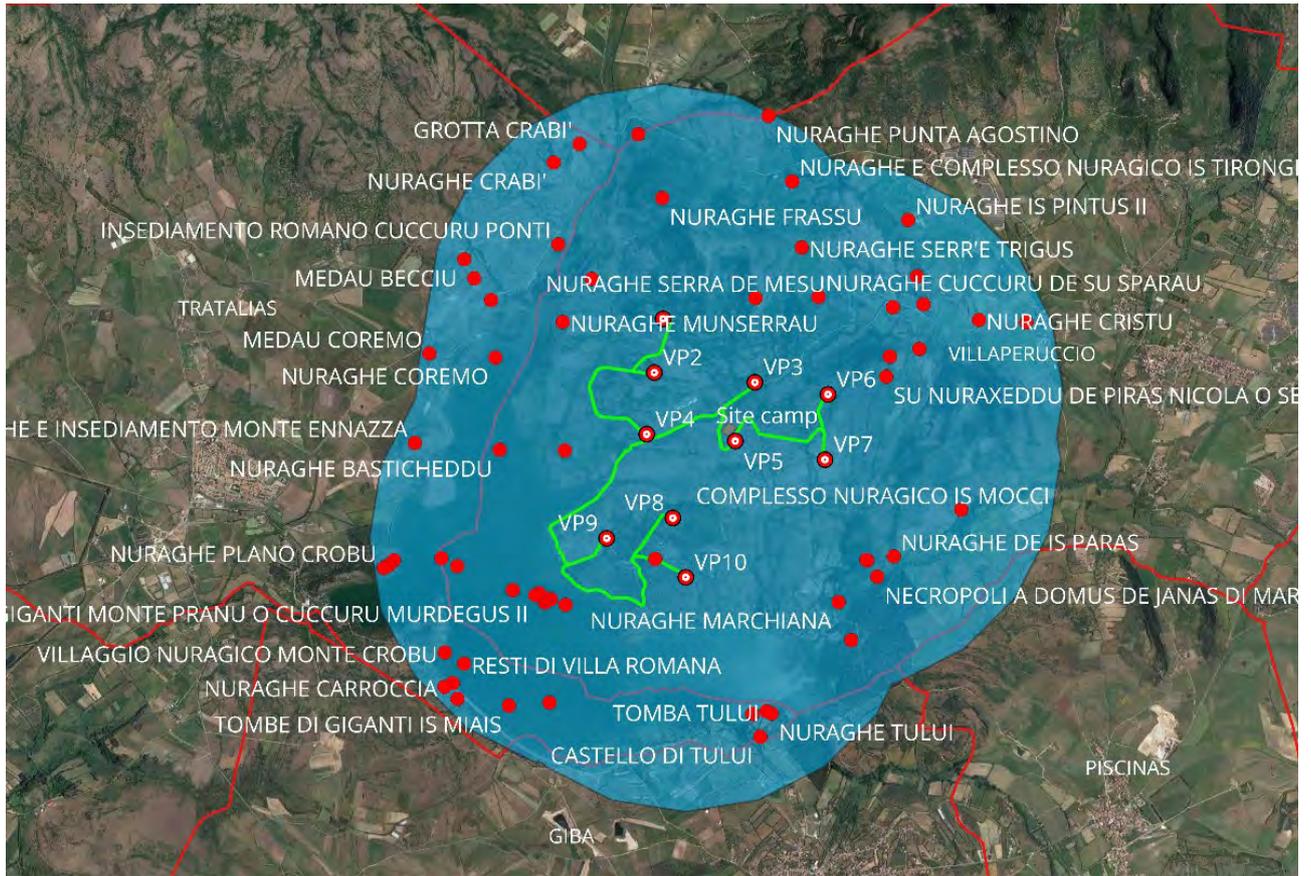


Figura 18: area impianto, MOPR e Beni censiti all'interno del MOPR

7 Prospezioni di superficie

Le prospezioni di superficie hanno interessato gli areali destinati a ospitare le opere in progetto: aerogeneratori, piazzole, aree di cantiere (area stoccaggio torri, area stoccaggio pale), cabina di raccolta, site camp, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico tra le diverse postazioni, le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare). Le verifiche sul terreno si sono estese, laddove le condizioni di accessibilità l'hanno consentito, con un raggio di 150 m nelle piazzole di posizionamento degli aerogeneratori e per fasce larghe quaranta mt su entrambi i lati nelle strade di servizio, lungo le quali correrà anche il cavidotto della distribuzione elettrica di impianto. Le verifiche sul campo sono state eseguite nel mese di settembre 2023: i terreni erano asciutti e caratterizzati da superfici destinate allo sfruttamento pastorale, con presenza di campi sia lavorati e attualmente incolti, sia non lavorati con terreno caratterizzati da pietre sparse e roccia affiorante, vegetazione scarsa che permette un buon grado di visibilità al suolo.

Per la definizione del grado di potenziale e di rischio si è fatto riferimento alla Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (**Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche**) e tabelle allegate.

8 Unità di Ricognizione (UR)

Per ciascuna delle postazioni delle turbine è stata identificata un'Unità di Ricognizione (UR) complessiva, con raggio di 150 m dal centro torre, all'interno della cui area sono comprese la torre eolica, la piazzola di riferimento e l'area di stoccaggio pale, area di stoccaggio torri. Per il cavidotto, che corre lungo la viabilità di progetto (strade esistenti da adeguare e strade di nuova realizzazione), è stata proposta una divisione in tratti, corrispondenti a caratteristiche omogenee di strade, ma anche di visibilità di superficie (nei paragrafi successivi verrà sviluppato il dettaglio dei Tratti di cavidotto).



Figura 19: UR impianto

POSTAZIONE	UR	LOCALITÀ	QUOTA MT S.L.M.
VP1	UR 1	<i>Su Sindigu, Villaperuccio</i>	127
VP2	UR 2	<i>Pizzu Arrubiu, Villaperuccio</i>	104
VP3	UR 3	<i>Pizzu Arrubiu – Valle de Su Sirazzu, Villaperuccio</i>	78 mt
VP4	UR 4	<i>Serra de Mesu, Villaperuccio</i>	55
VP5	UR 5	<i>Serra de Mesu, Villaperuccio</i>	79
VP6	UR 6	<i>Serra Sa Perda, Villaperuccio</i>	145
VP7	UR 7	<i>Serra de Peppi, Villaperuccio</i>	137
VP8	UR 8	<i>Costa de Munserrau – Monte Magai, Villaperuccio</i>	115
VP9	UR 9	<i>Cuccuru Munserrau, Villaperuccio</i>	71
VP10	UR 10	<i>Monte Magai – Canale Sa Murta, Villaperuccio</i>	76

Per la definizione del grado di potenziale e del corrispondente grado di rischio archeologico sono stati definiti dei buffer di riferimento creati in corrispondenza delle singole postazioni eoliche, con raggi di 200, 300 e 500 m: l'eventuale presenza di Beni censiti nel buffer che va da 0 a 200 m determinerebbe un grado di rischio alto, in quello che va da 200 a 300 m un grado di rischio medio e in quello che va da 300 a 500 m un grado di rischio basso.

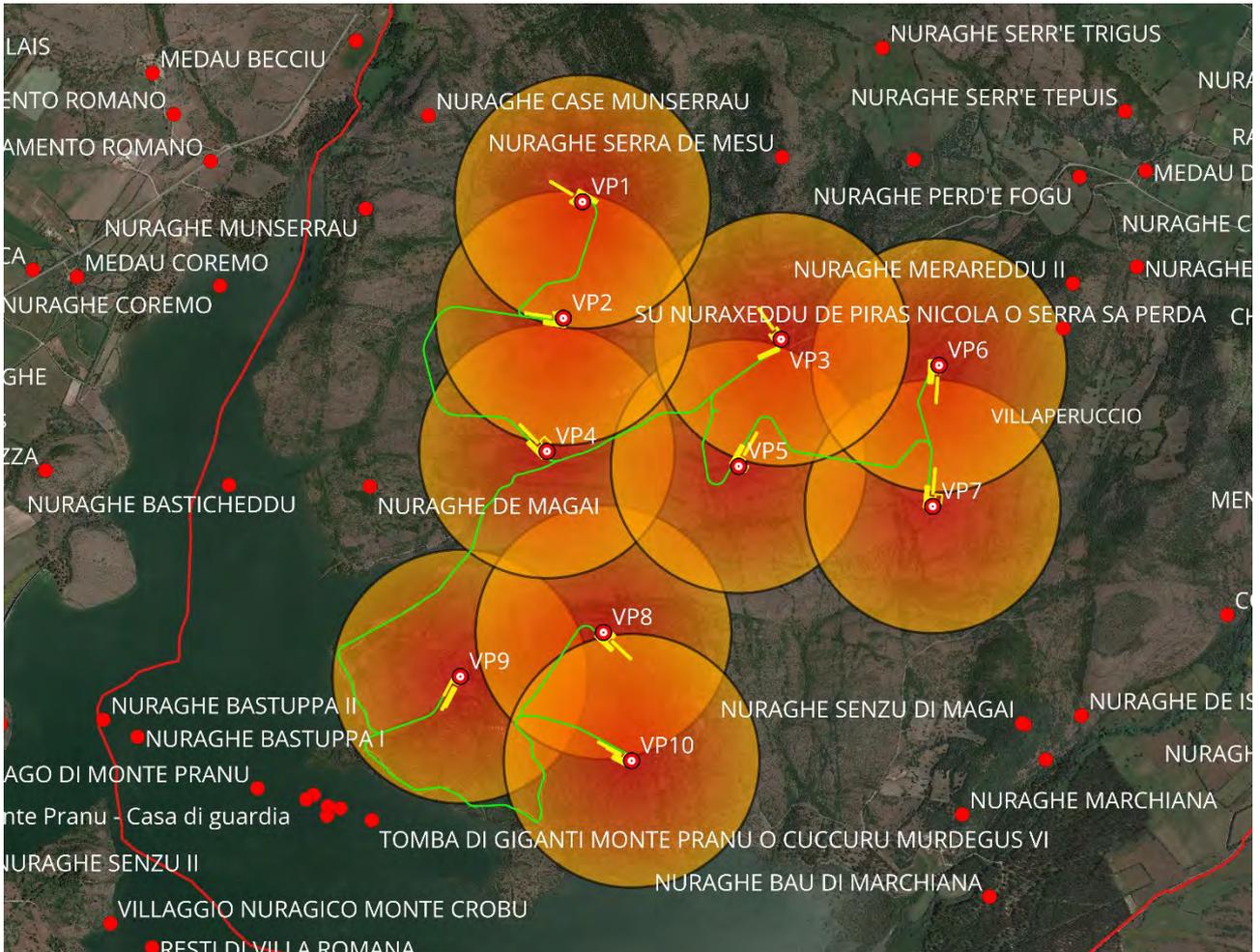


Figura 20: indicazioni del buffer di riferimento per il grado di rischio archeologico con Beni area MOPR

8.1 Postazioni eoliche

8.1.1 UR 1, VP1 (località Su Sindigu, Villaperuccio)



Figura 21: UR 1, VP1



Figura 22: UR1, VP1, vista verso NO



Figura 23: UR1, VP1, vista verso E

La postazione si trova su un piccolo rilievo, a circa 128 mt di altezza, in un campo lavorato ma ora incolto, con vegetazione secca piuttosto folla tale da rendere la visibilità al suolo media. Il campo dove è posto il centro torre è circondato da arbusti e alberi di specie tipiche della macchia mediterranea.

Non si individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni all'interno del buffer di 500 mt.

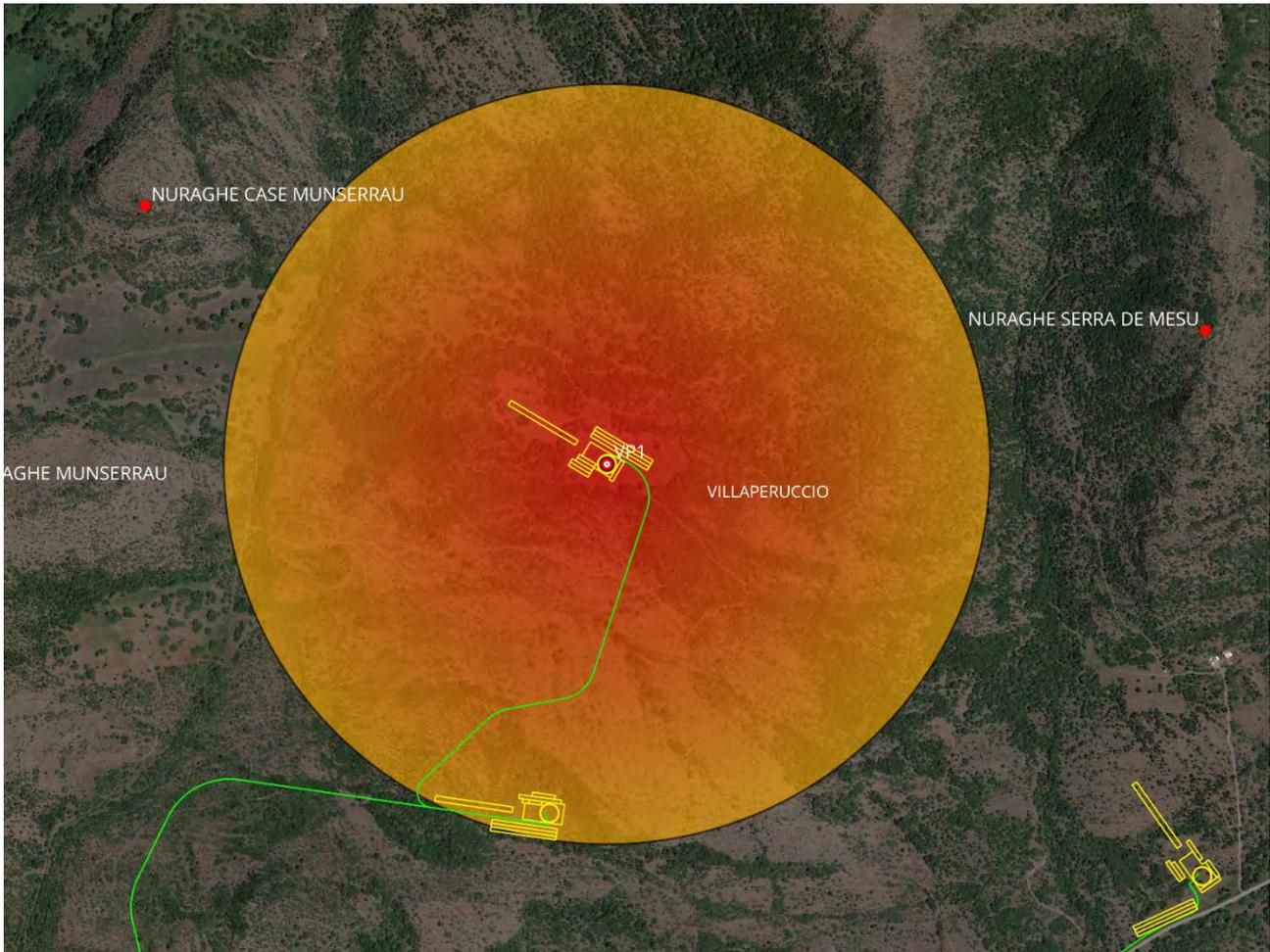


Figura 24: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP1 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: media

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.2 VP2 (località Pizzu Arrubiu, Villaperuccio)

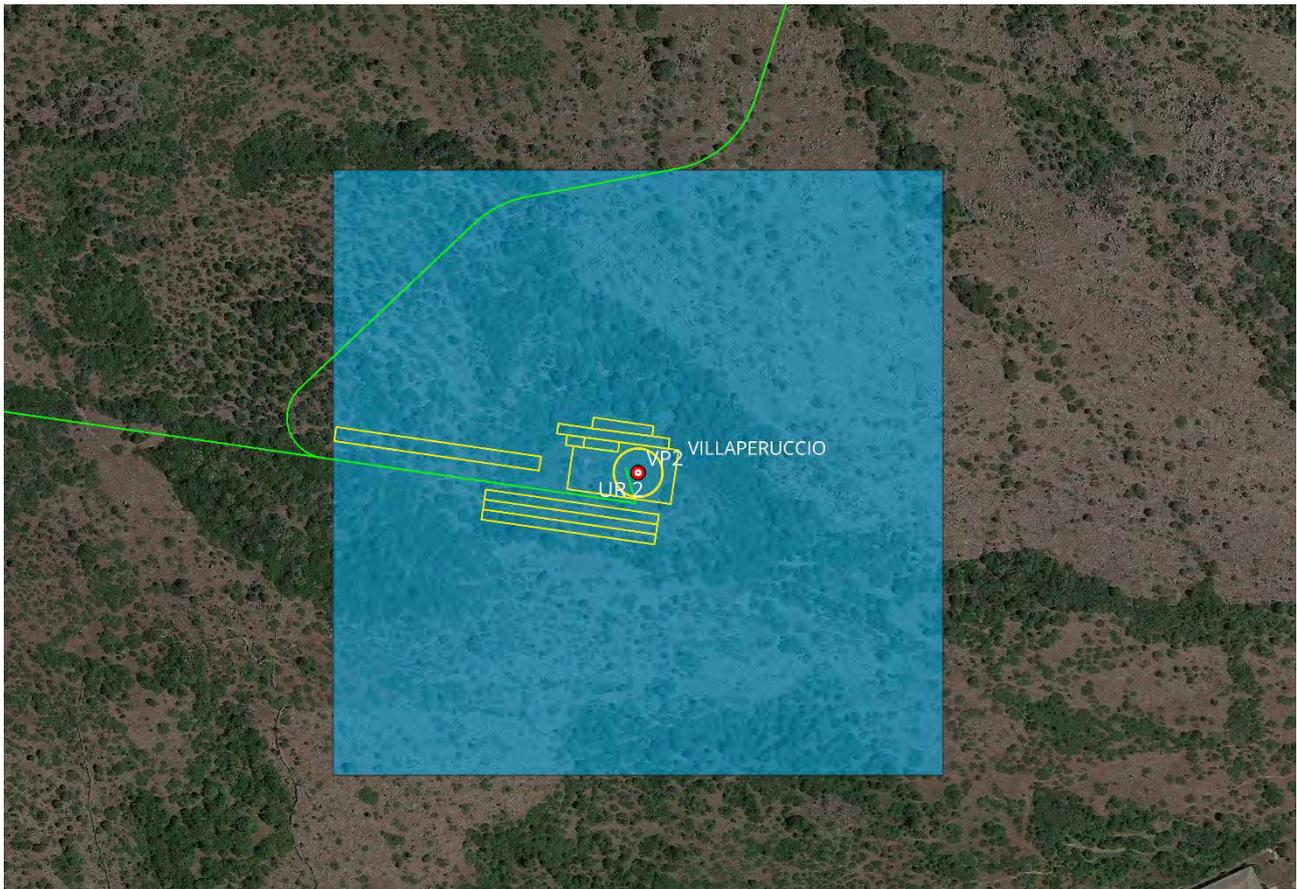


Figura 25: UR 2, VP2



Figura 26: UR2, VP2, vista verso SE



Figura 27: UR2, VP2, vista verso NO

La postazione si trova sul pendio di un piccolo rilievo, a circa 104 mt di altezza, in un campo lavorato ma ora incolto, con vegetazione secca piuttosto folta tale da rendere la visibilità al suolo media. Il campo dove è posto il centro torre è circondato da arbusti e alberi di specie tipiche della macchia mediterranea.

Non si individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi dei dati editi disponibili non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

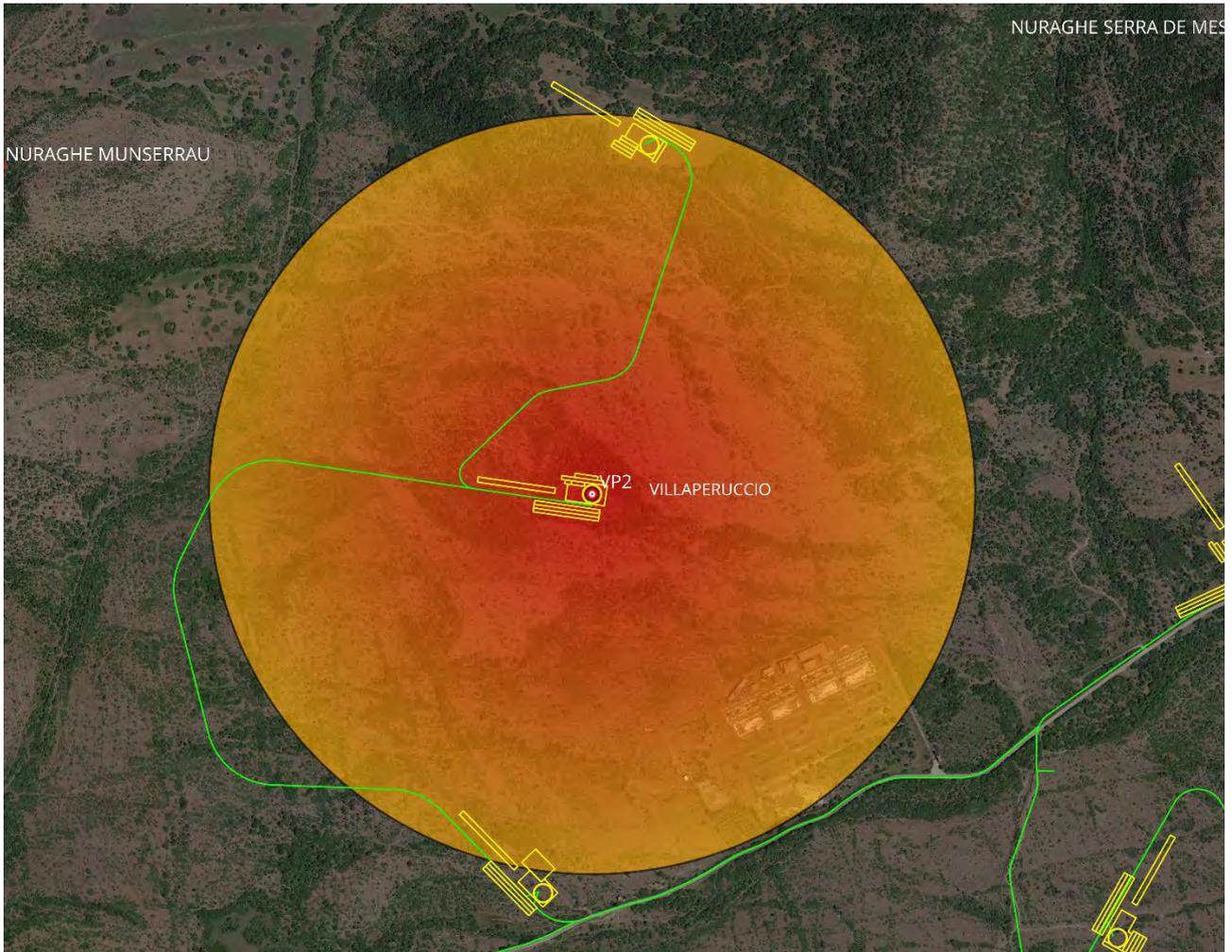


Figura 28: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP2 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: media

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.3 VP3 (località Pizzu Arrubiu – Valle de Su Sirazzu, Villaperuccio)

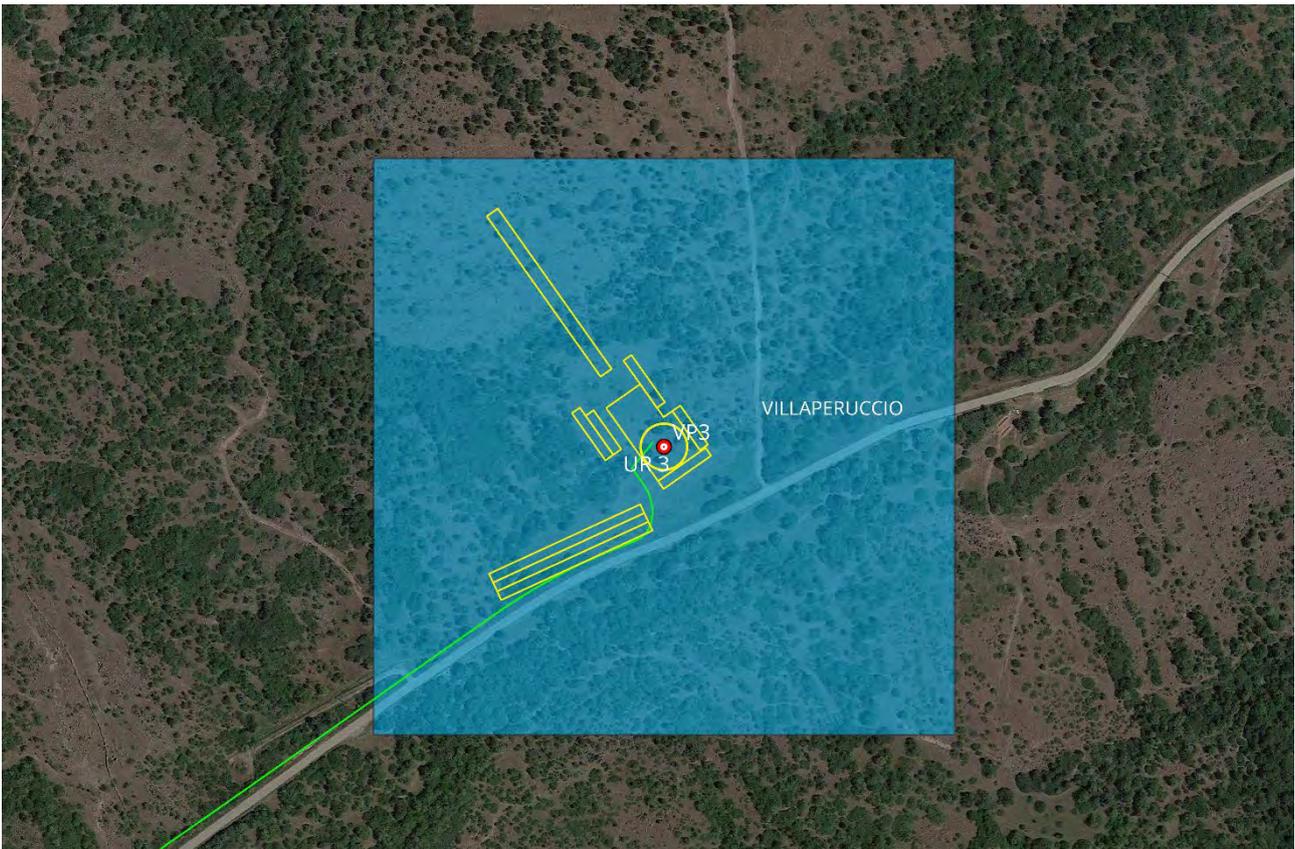


Figura 29: UR 3, VP3



Figura 30: UR3, VP3, vista verso SE



Figura 31: UR3, VP3, vista verso NO

Postazione posta a bordo della strada asfaltata che da Villaperuccio conduce al Lago Monte Pranu, in campo aperto, a circa 78 mt di altezza, in un'area caratterizzata da campi lavorati ma attualmente incolti, destinati al pascolo, con rada vegetazione spontanea e presenza di piante arbustive. I terreni sono caratterizzati da pietre sparse in superficie e sono visibili cumuli di materiale litico, risultato di opere di bonifica e spietramento.

La visibilità al suolo è buona.

Non si individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi dei dati editi disponibili non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

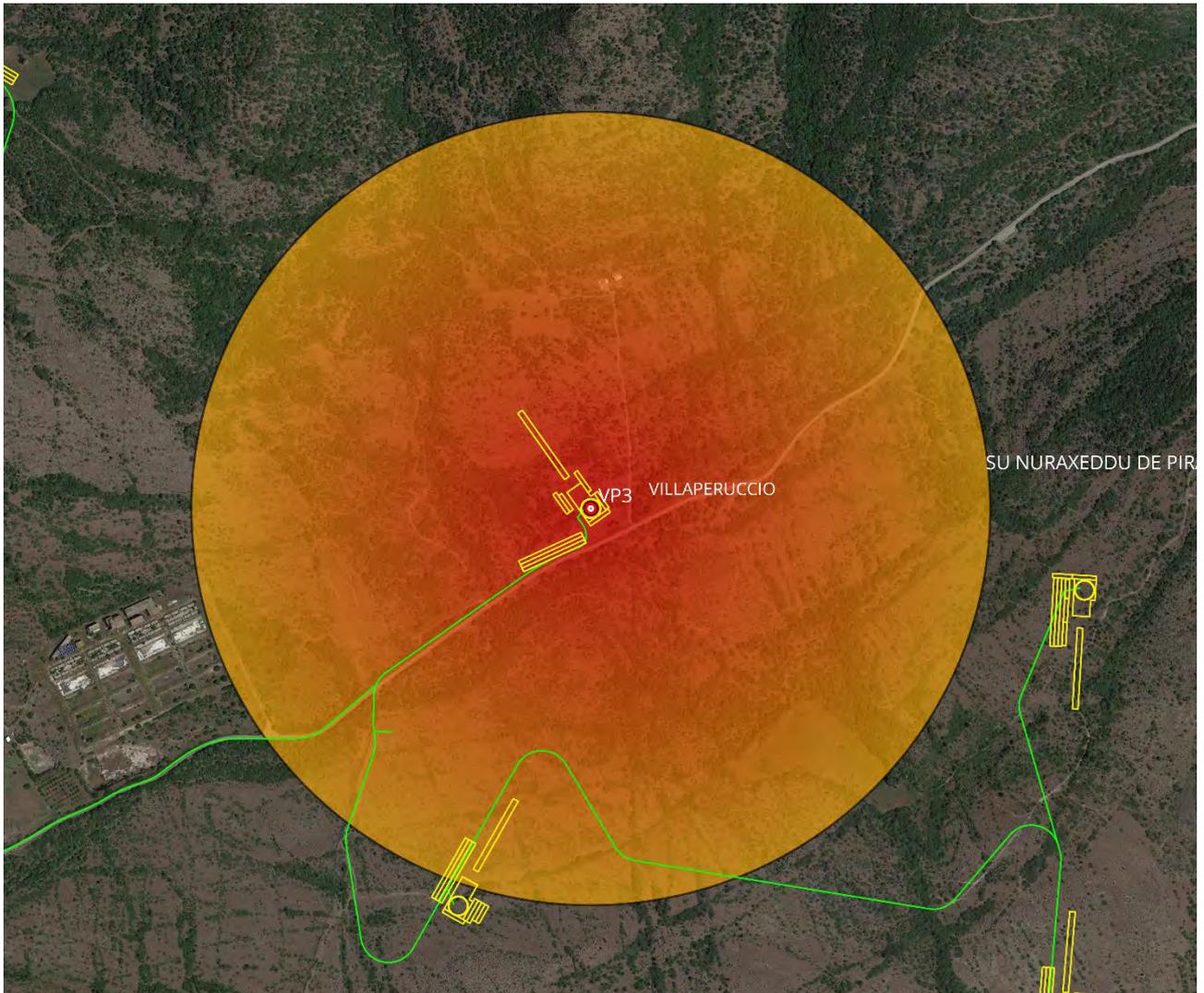


Figura 32: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP3 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.4 VP4 (località Serra de Mesu, Villaperuccio)



Figura 33: UR 4, VP4



Figura 34: UR4, VP4, vista verso NE



Figura 35: UR4, VP4, vista verso NO

La postazione si trova in campo aperto, nei pressi della strada asfaltata che da Villaperuccio conduce verso il lago *Monte Pranu*, in un'area, a circa 55 mt di altezza, caratterizzata da campi non lavorati, incolti, con vegetazione al suolo secca e quasi inesistente e pochi e sparsi arbusti. I terreni sono caratterizzati da roccia affiorante e pietre sparse. La visibilità al suolo è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

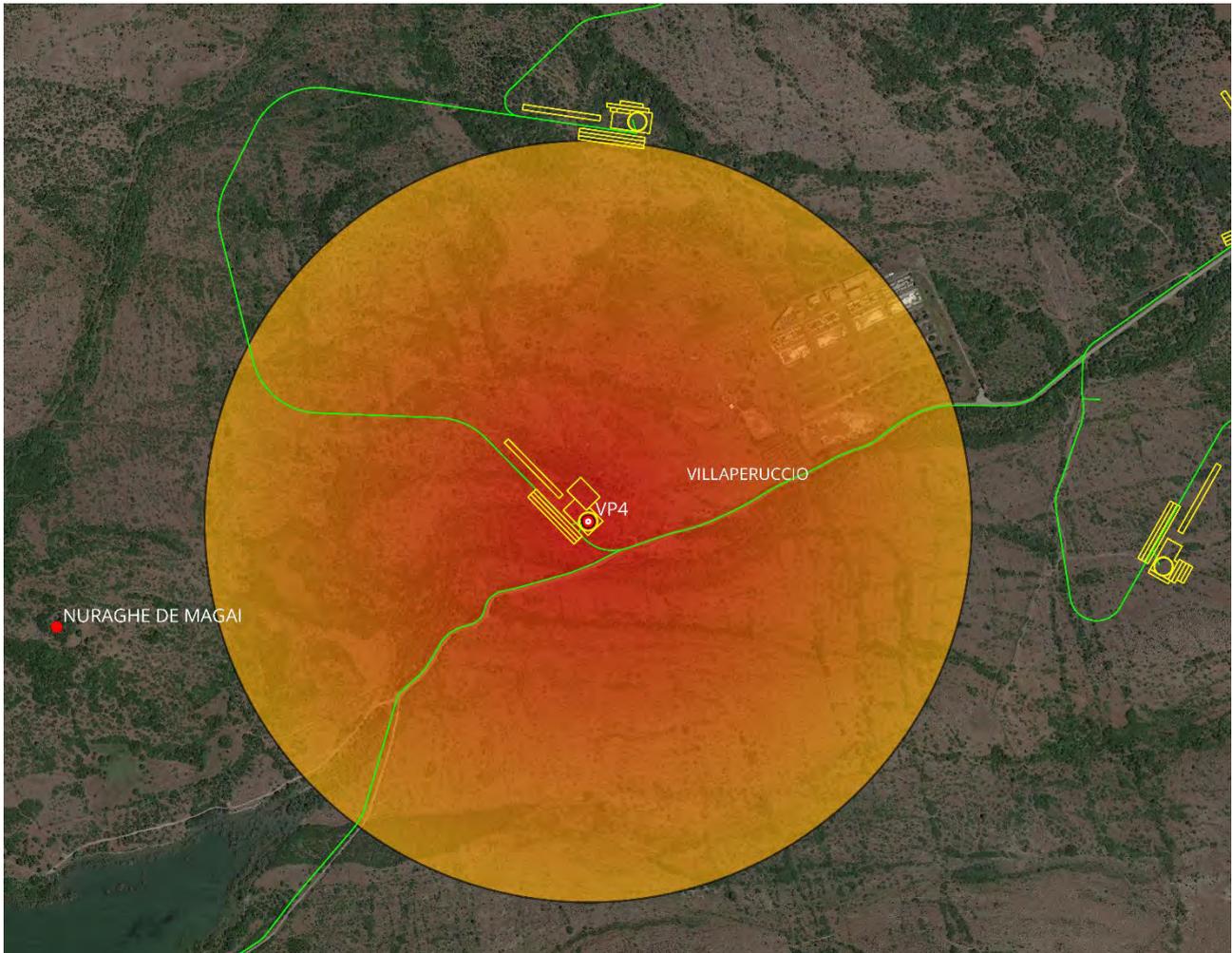


Figura 36: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP4 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.5 VP5 (località Serra de Mesu, Villaperuccio)

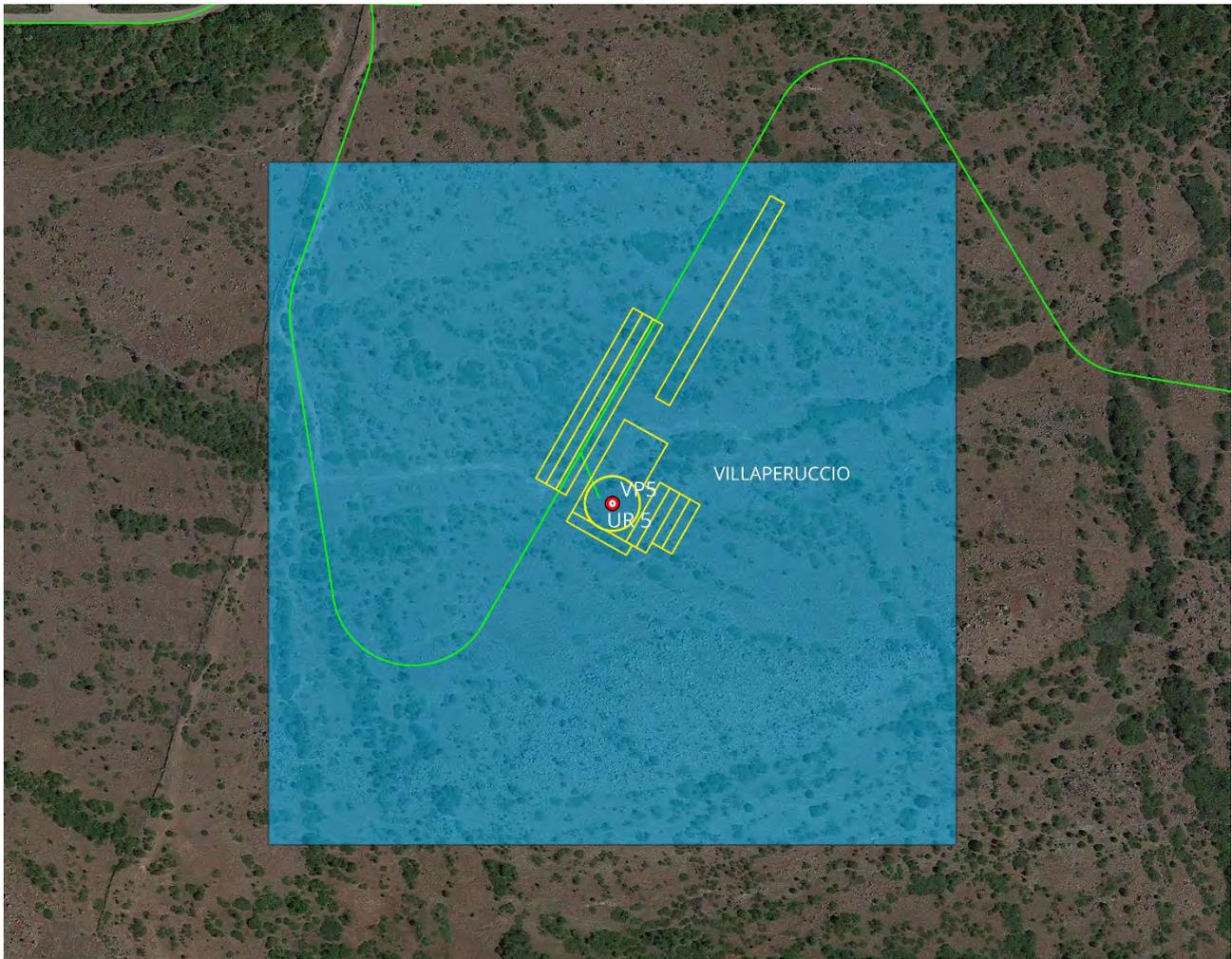


Figura 37: UR 5, VP5



Figura 38: UR5, VP5, vista verso O



Figura 39: UR5, VP5, vista verso NE

La postazione si trova in campo aperto in un'area, a circa 79 mt di altezza, caratterizzata da campi non lavorati, non bonificati, con vegetazione al suolo quasi nulla, destinati al pascolo. Sono presenti pochi e sparsi arbusti. I terreni mostrano roccia affiorante e pietre sparse in superficie. La visibilità al suolo è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

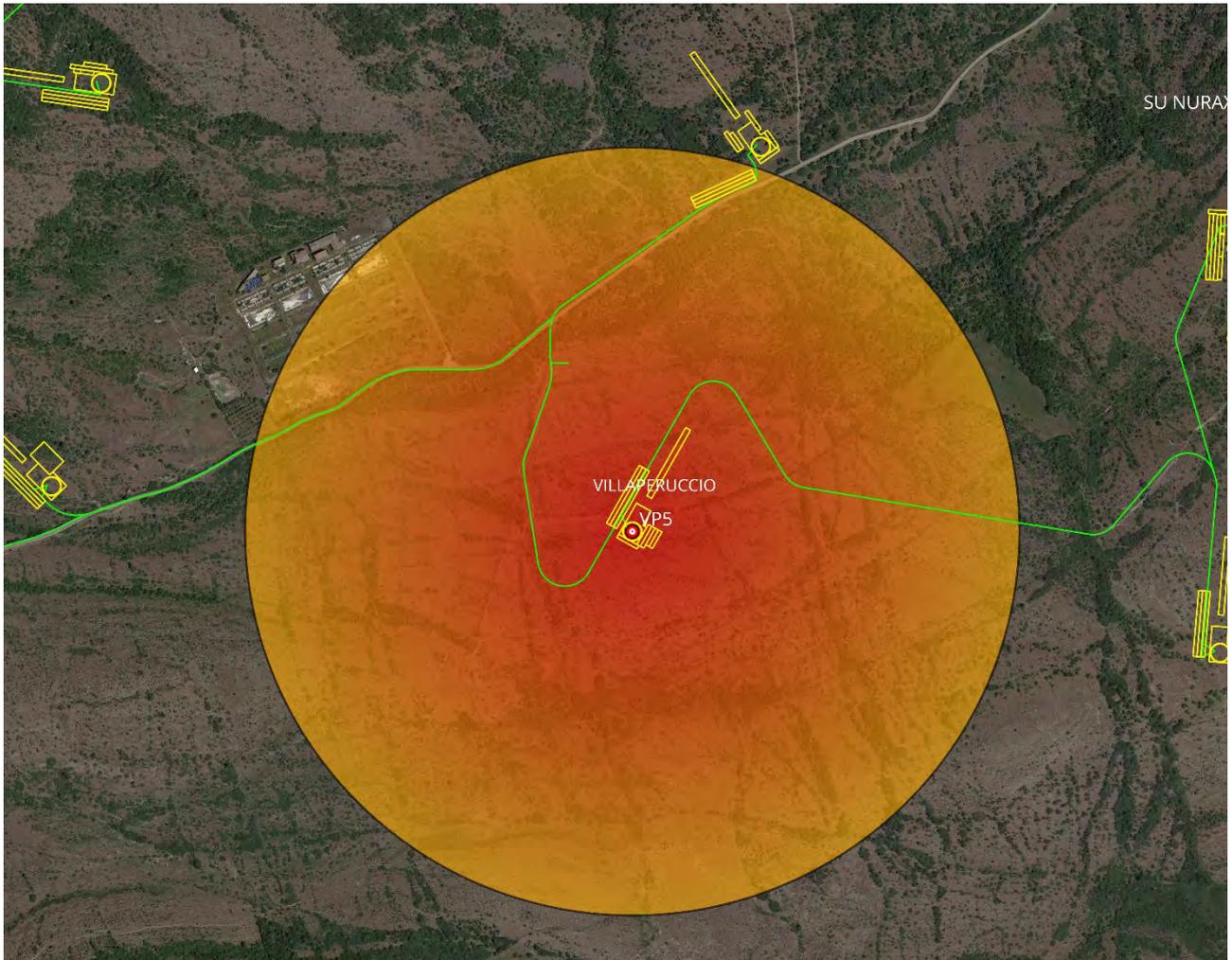


Figura 40: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP5 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.6 VP6 (località Serra Sa Perda, Villaperuccio)



Figura 41: UR 6, VP6



Figura 42: UR6, VP6, vista verso NO



Figura 43: UR6, VP6, vista verso NE

La postazione si trova lungo il pendio esposto a NO di un piccolo rilievo, in un'area, a circa 145 mt di altezza, caratterizzata da campi non lavorati, incolti, con vegetazione al suolo secca e quasi nulla, mentre sono presenti pochi e sparsi arbusti. I terreni sono caratterizzati da roccia affiorante (lo strato di humus è esiguo) e pietre sparse su tutta la superficie. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

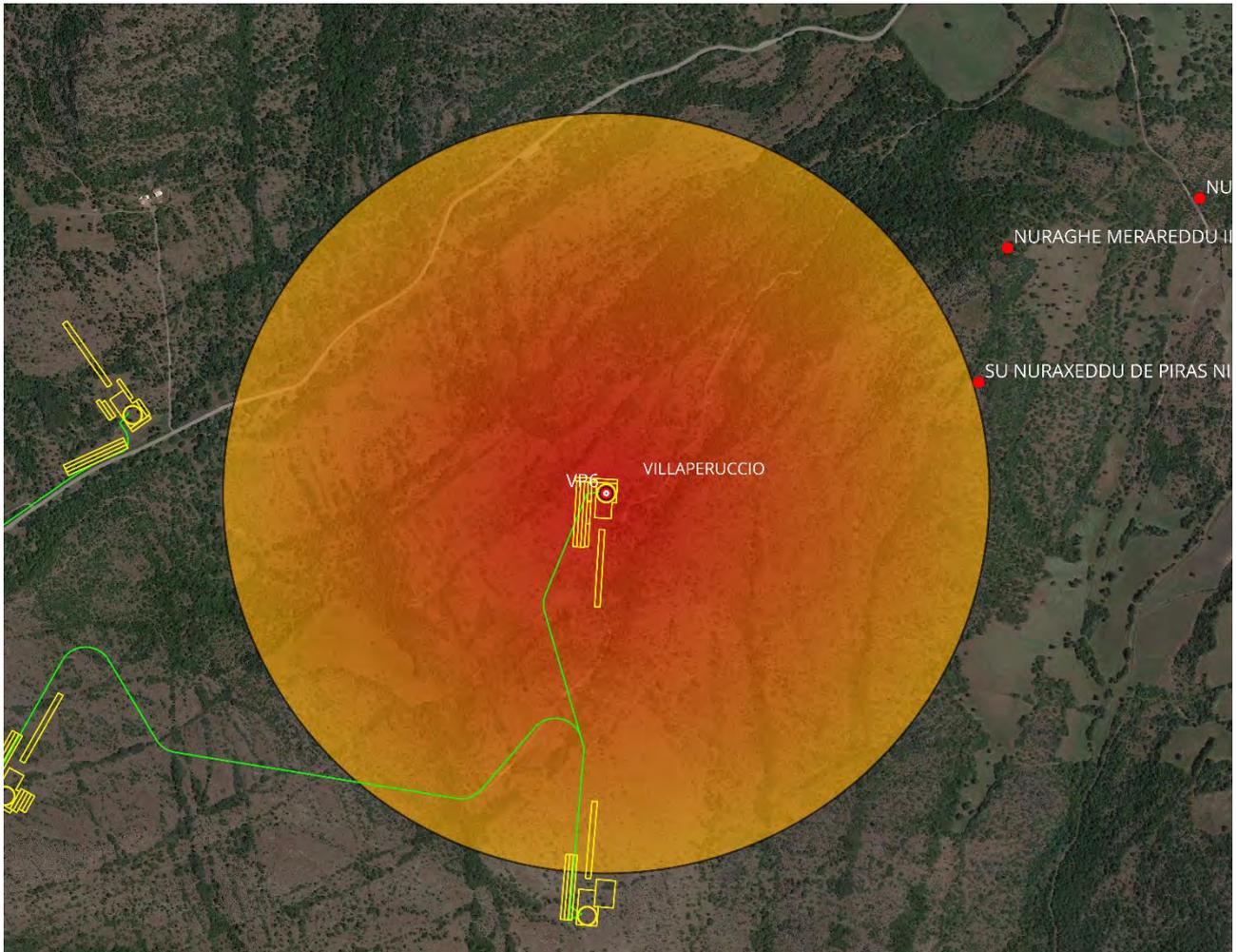


Figura 44: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP6 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.7 VP7 (località Serra de Peppi, Villaperuccio)

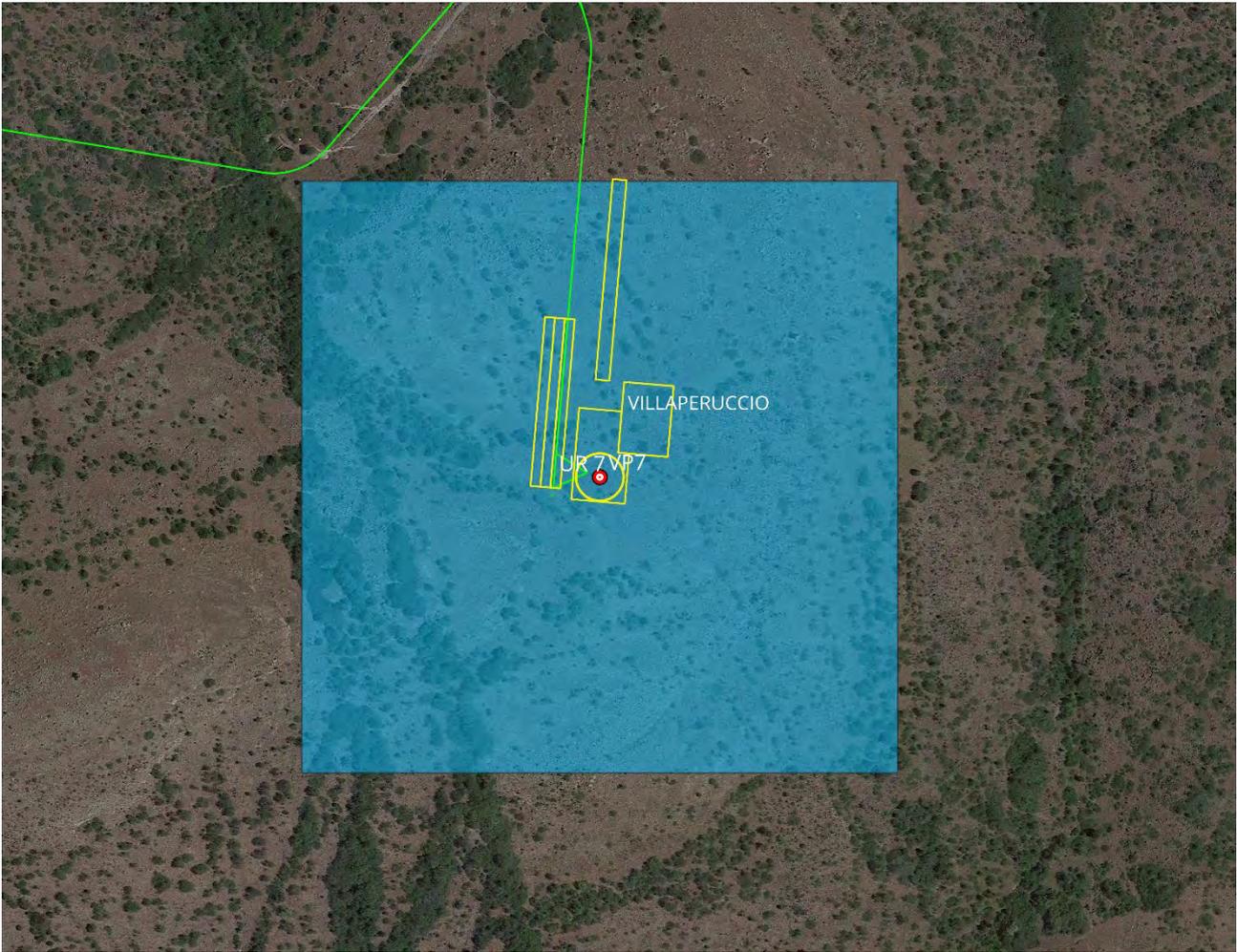


Figura 45: UR 7, VP7



Figura 46: UR7, VP7, vista verso S



Figura 47: UR7, VP7, vista verso N

La postazione si trova in campo aperto, sulla cima di un piccolo pianoro esposto a E e S, in un'area, a circa 137 mt di altezza, caratterizzata da terreni non lavorati, incolti. La vegetazione al suolo è secca e quasi nulla, mentre pochi e sparsi arbusti sono presenti. I terreni, destinati al pascolo brado, sono caratterizzati dalla presenza di roccia affiorante (lo strato di humus è veramente esiguo) e pietre sparse in superficie. La visibilità al suolo è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

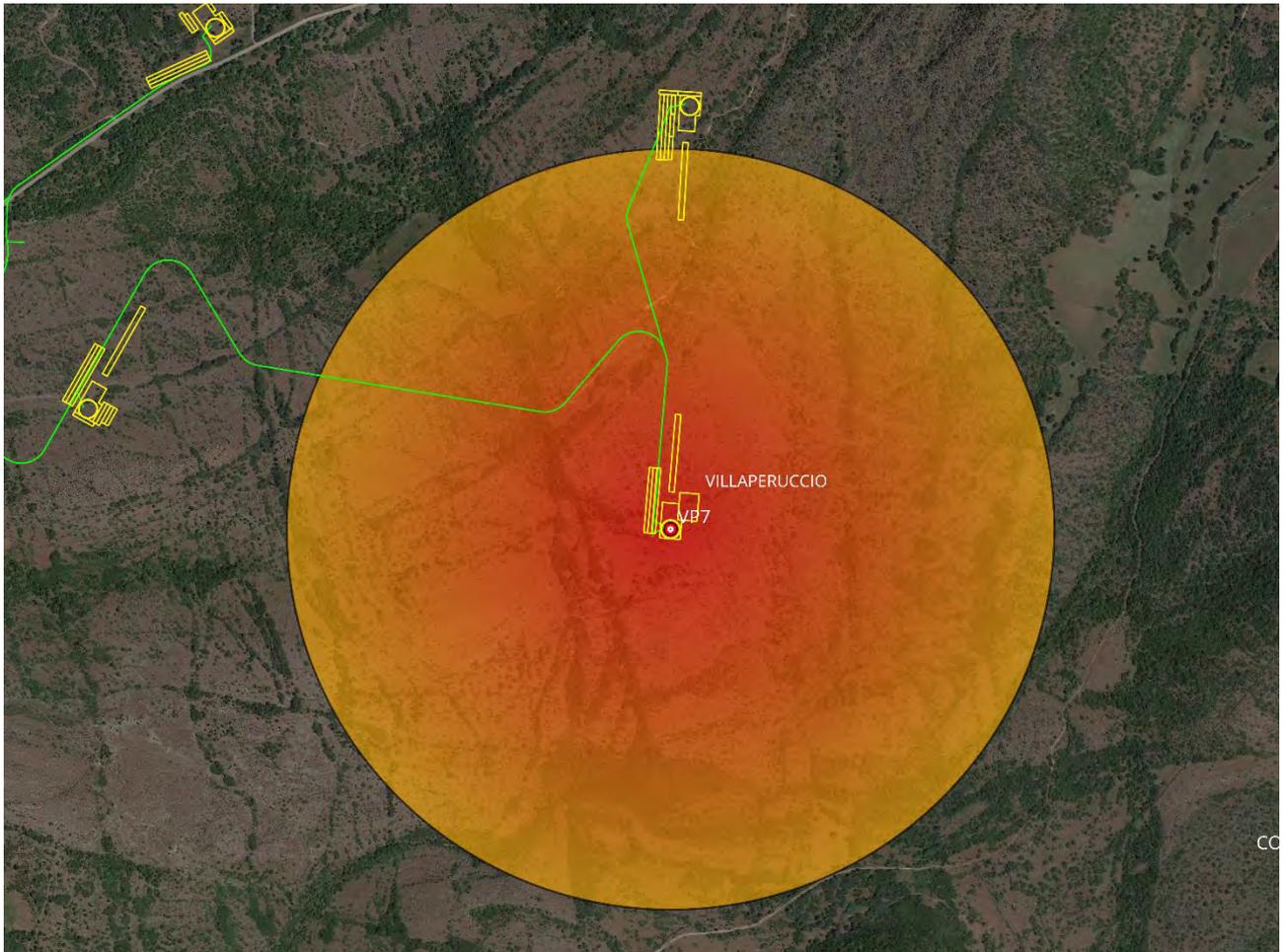


Figura 48: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP7 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.8 VP8 (località Costa de Munserrau – Monte Magai, Villaperuccio)

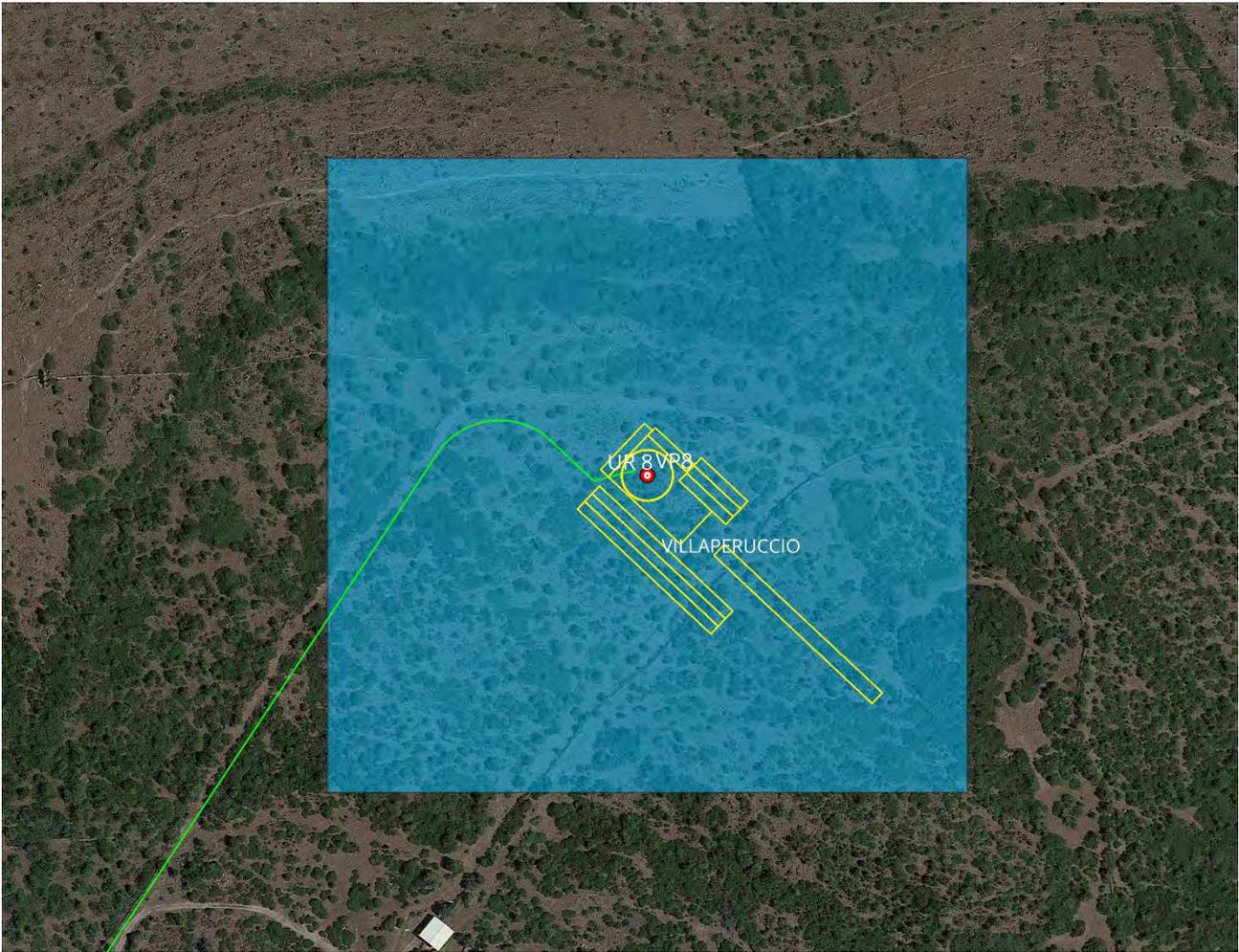


Figura 49: UR 8, VP8



Figura 50: UR8, VP8, vista verso SO



Figura 51: UR8, VP8, vista verso NO

La postazione si trova sulla cima di un piccolo pianoro, esposto a SO, in un'area, a circa 115 tm di altezza, nei pressi del Lago Monte Pranu, caratterizzata da campi non lavorati, incolti, con scarsa vegetazione spontanea secca e arbusti pochi e sparsi. I terreni sono caratterizzati da roccia affiorante e pietre sparse ovunque in superficie. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

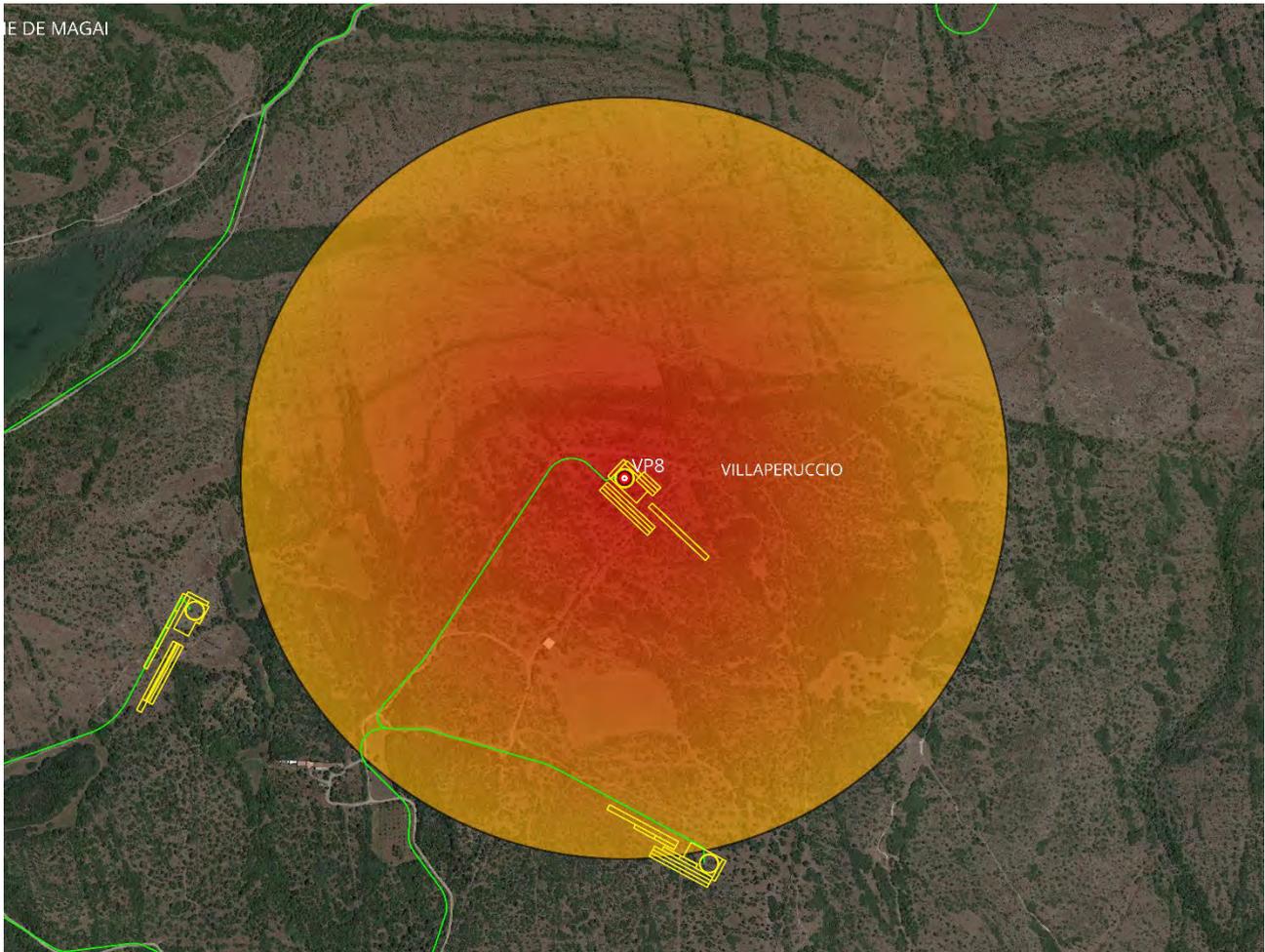


Figura 52: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP8 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.9 VP9 (località Cuccuru Munserrau, Villaperuccio)



Figura 53: UR 9, VP9



Figura 54: UR9, VP9, vista verso O



Figura 55: UR9, VP9, vista verso NE

La postazione si trova in un campo aperto, in un'area, a circa 71 mt di altezza, nei pressi del lago Monte Pranu, caratterizzata da terreni non lavorati, incolti, con scarsa vegetazione spontanea secca e arbusti sparsi. Si sottolinea la presenza di roccia affiorante e di numerose pietre sparse in superficie ovunque. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle vicinanze.

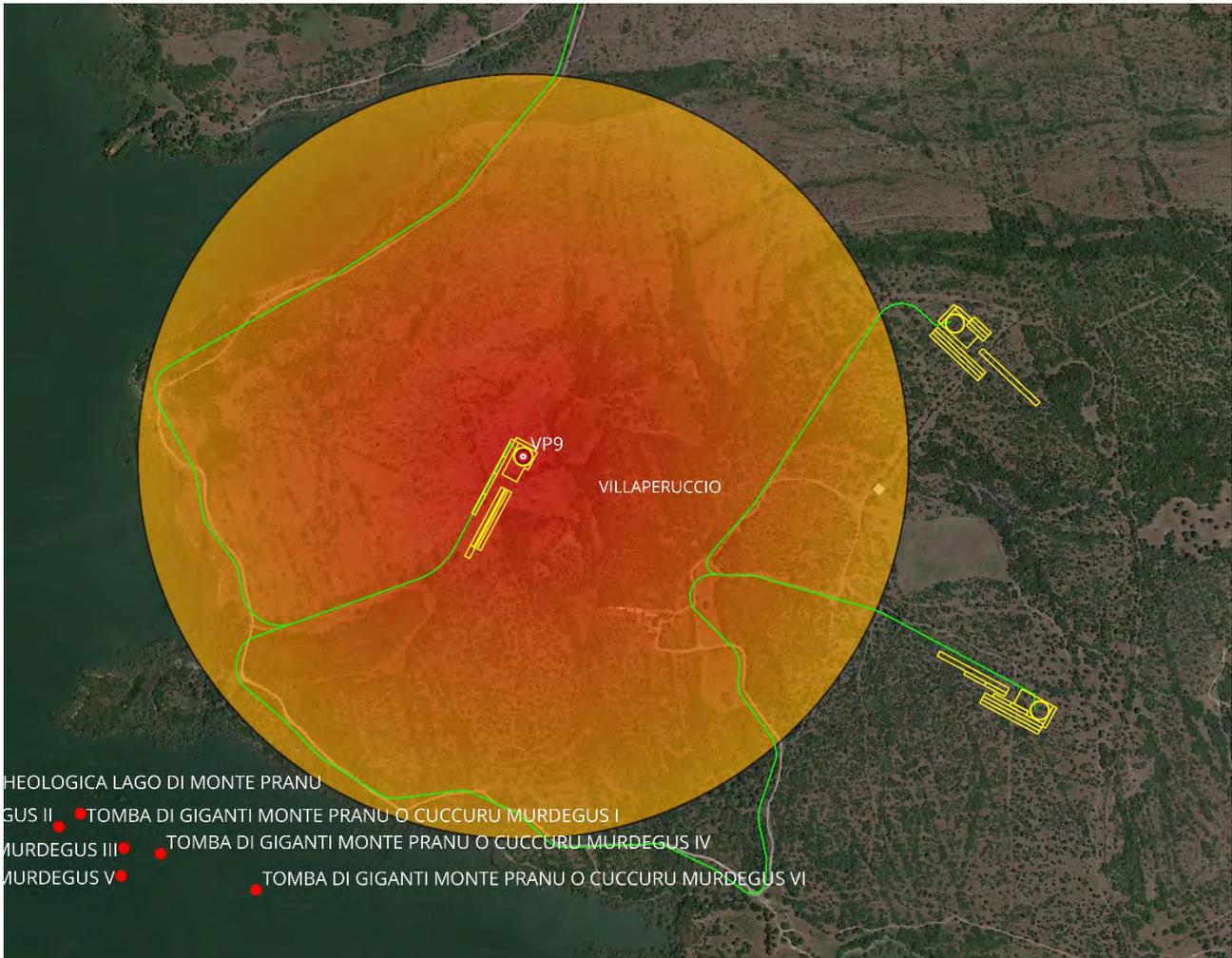


Figura 56: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP9 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.10 VP10 (località Monte Magai – Canale Sa Murta, Villaperuccio)

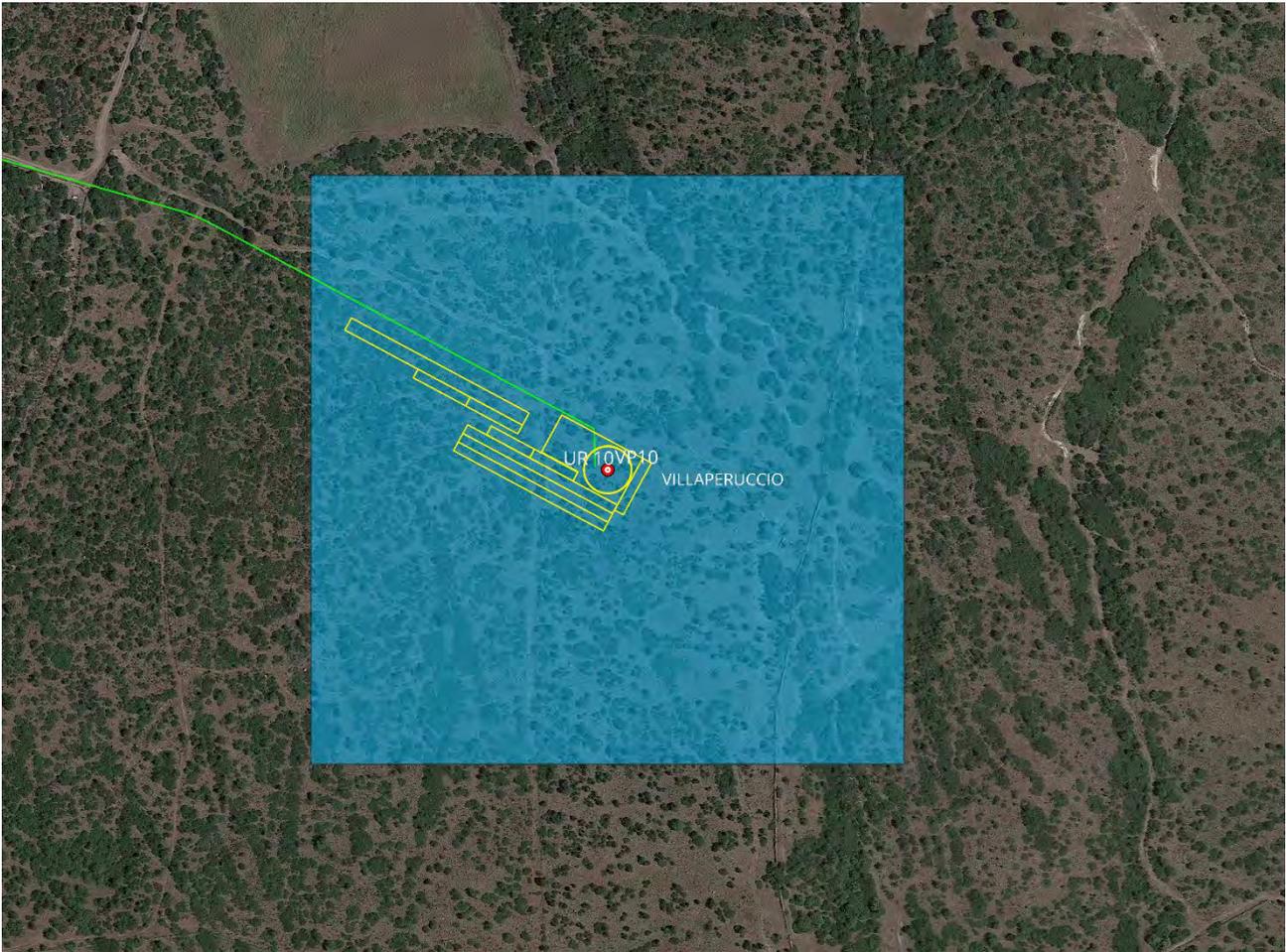


Figura 57: UR 10, VP10



Figura 58: UR10, VP10, vista verso O



Figura 59: UR10, VP10, vista verso SO

La postazione si trova nei pressi del Lago Monte Pranu in un'area, a circa 76 mt di altezza, caratterizzata da macchia mediterranea arbustiva e vegetazione spontanea ma tale da non compromettere la visibilità al suolo che, infatti, risulta buona.

I terreni sono caratterizzati da accumuli di materiale litico, risultato delle operazioni di bonifica e spietramenti.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

A poca distanza dalla postazione, in direzione NO, è stata delimitata un'area di dispersione di materiali archeologici, soprattutto frammenti ceramici di età romana, tra i quali si riconoscono frammenti di ceramica sigillata, laterizi e tegole piane, pareti e anse di anforacei ma anche un frammento di orlo in vetro.



Figura 60: area di dispersione materiali archeologici di età romana





Figura 61: materiali archeologici individuati

Tra il materiale presente si individua anche una probabile cote litica frammentaria.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle vicinanze, ma la presenza del materiale in dispersione a distanze prossime ai 300 m porta a definire potenziale e rischio archeologico di grado medio.

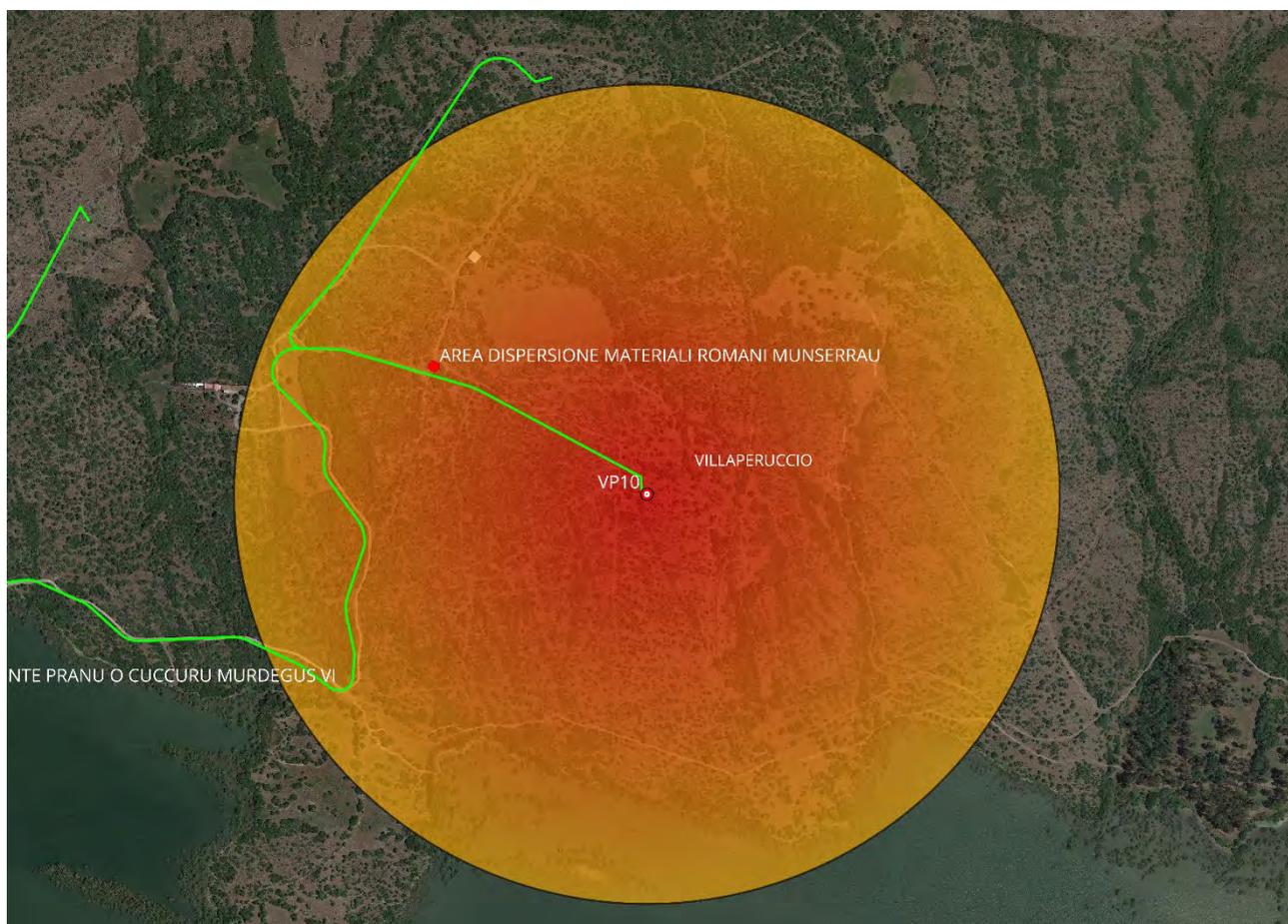


Figura 62: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione VP10 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio

8.2 Cabina di raccolta (valle de Si Sirazzu – Serra de Mesu, Villaperuccio)



Figura 63: cabina di raccolta e Punto scatto P3



Figura 64: P3 verso O

L'area destinata ad ospitare la cabina di raccolta è caratterizzata da campi non lavorati, incolti, con terreni caratterizzati dalla presenza di roccia affiorante in superficie e numerose pietre sparse in superficie, destinati al pascolo brado. La vegetazione al suolo è scarsa e la visibilità risulta buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra ma s'individuano pochi frammenti ceramici sparsi di età storica mal conservati, con superfici e angoli smussati a causa, probabilmente, dell'esposizione agli agenti naturali.



Figura 65: frammenti sporadici in prossimità del punto P3

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.3 Site camp (valle de Su Sirazzu – Serra de Mesu, Villaperuccio)



Figura 66: site camp e Punto scatto P4



Figura 67: P4 verso NO

L'area di Site Camp è caratterizzata da campi non lavorati, incolti, destinati al pascolo, con scarsa vegetazione secca al suolo e arbusti di specie appartenenti alla macchia mediterranea sparsi. I terreni mostrano roccia affiorante in superficie e pietre sparse ovunque. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle vicinanze.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4 Cavidotto

Le ricognizioni hanno interessato anche le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico che mette le postazioni eoliche in comunicazione tra loro e con la cabina di raccolta e il Site Camp. Lo sviluppo del cavidotto procede generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati al pascolo. L'analisi della visibilità al suolo e del corrispondente rischio archeologico (durante il tragitto, il cavidotto passa accanto ad alcuni Beni censiti) si può esplicitare suddividendo l'intero percorso in tratti così come illustrato di seguito.



Figura 68: impianto eolico e sviluppo generale del cavidotto

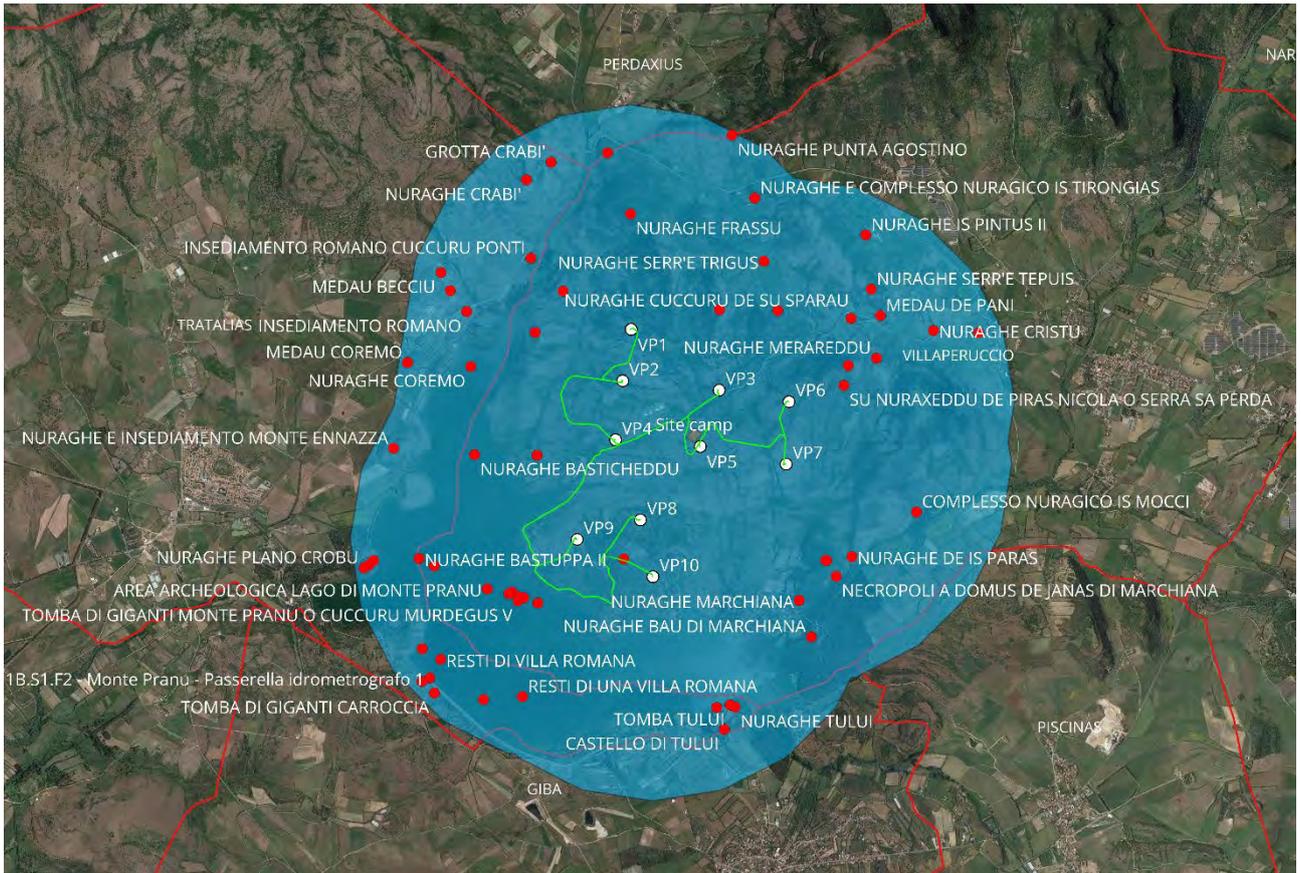


Figura 69: sviluppo del cavidotto e Beni censiti all'interno dell'area MOPR

Per facilità di esposizione, sono stati posizionati dei punti fotografici di scatto, sia nell'area dell'impianto, sia lungo il tragitto del cavidotto.

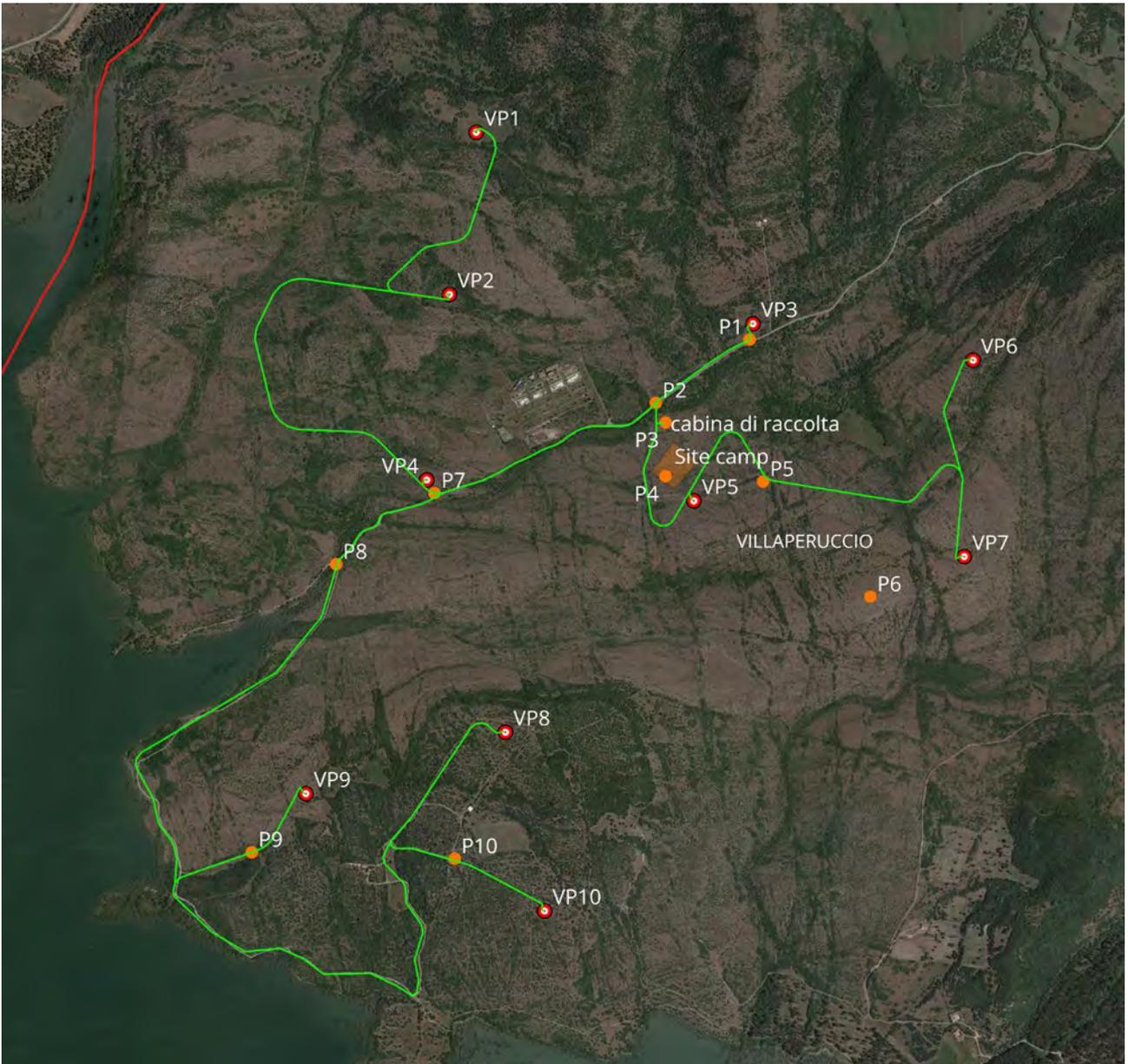


Figura 70: area impianto e Punti scatto (in arancione)

8.4.1 Tratto I

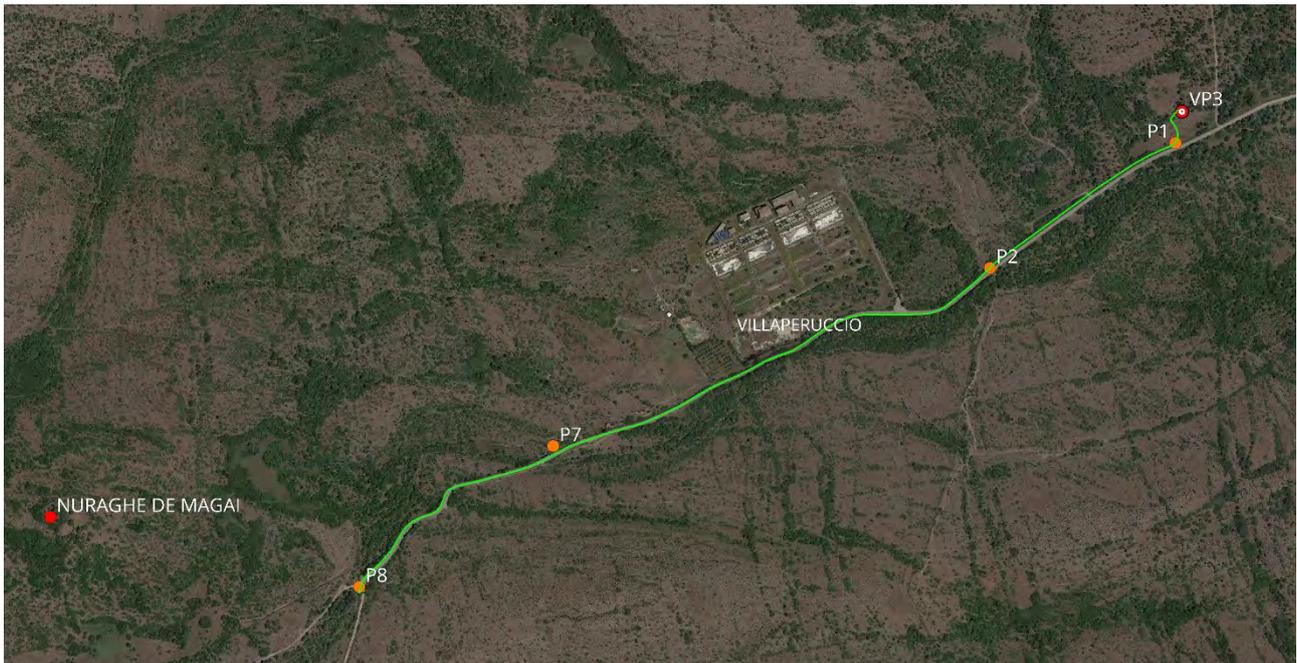


Figura 71: Tratto I e Punti scatto P1, P2, P7, P8



Figura 72: P1 verso NE



Figura 73: P1 verso SO



Figura 74: P2 verso NE



Figura 75: P7 verso SO



Figura 76: P8 verso NE

Il Tratto I del cavidotto corre per circa 1386 mt lungo strada asfaltata (strada che conduce dal paese di Villaperuccio verso il lago *Monte Pranu*), correndo quasi parallela alla valle del riu *Su Sirazzu* verso la località *Serra de Mesu* nel territorio di Villaperuccio.

La visibilità è chiaramente nulla per via della coltre d'asfalto, perciò il potenziale archeologico non è valutabile e, di conseguenza, il rischio archeologico correlato viene portato a grado medio.

Lungo il percorso non si ci sono Beni di interesse archeologico censiti.

Il Bene censito più prossimo, "nuraghe de magai" si trova a circa 452 mt in direzione NO.

Accessibile: sì

Visibilità: nulla

Grado del potenziale archeologico: non valutabile

Grado del rischio archeologico: medio

8.4.2 Tratto II

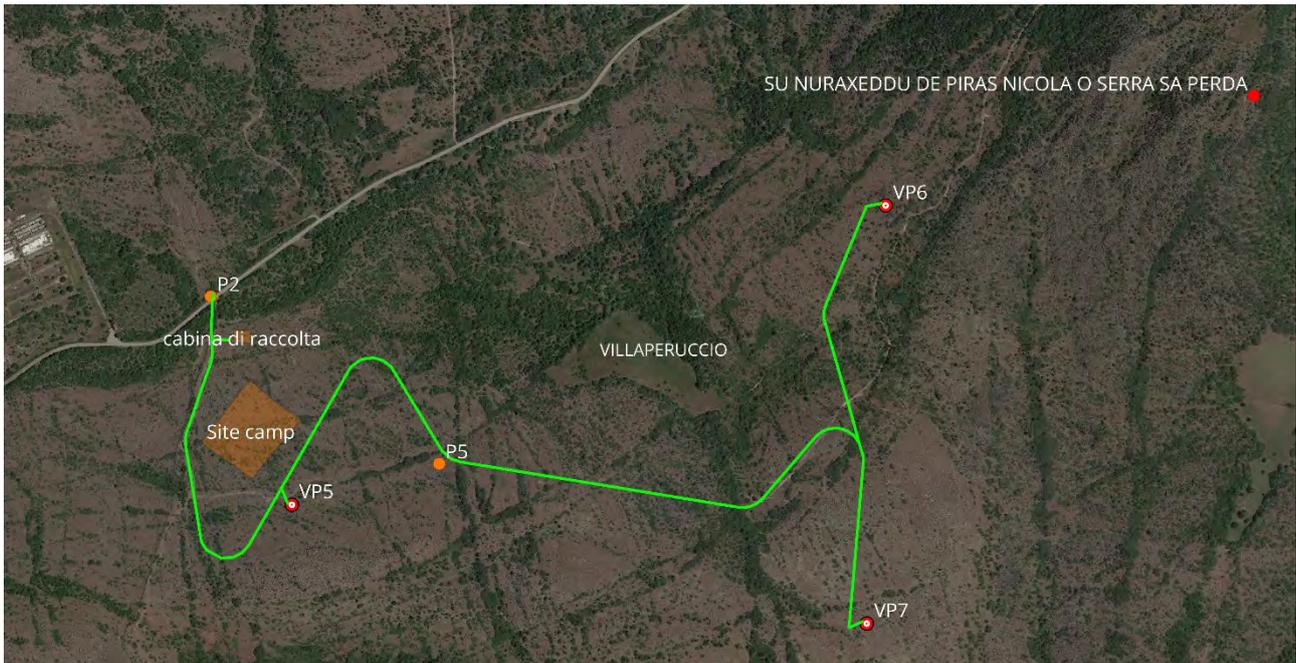


Figura 77: Tratto II e Punti scatto P2, P5



Figura 78: P2 verso S



Figura 79: P5 verso E

Il Tratto II del cavidotto corre per circa 2018 mt dal tratto I fino alle località *Serra de Su Peppi* e *Serra Sa Perda*, quindi, rispettivamente, verso le postazioni VP7 e VP8. Il tratto corre in campo aperto su terreni caratterizzati da scarsa vegetazione al suolo, presenza di arbusti sparsi, pietre sparse in superficie e, a tratti, roccia affiorante.

La visibilità buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie lungo il suo percorso.

Il Bene censito più prossimo, "nuraghe su Nuraxeddu de Piras Nicola o Serra Sa Perda", si trova a circa 507 mt in direzione NE.

Il grado di potenziale archeologico e conseguente rischio proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4.3 Tratto III

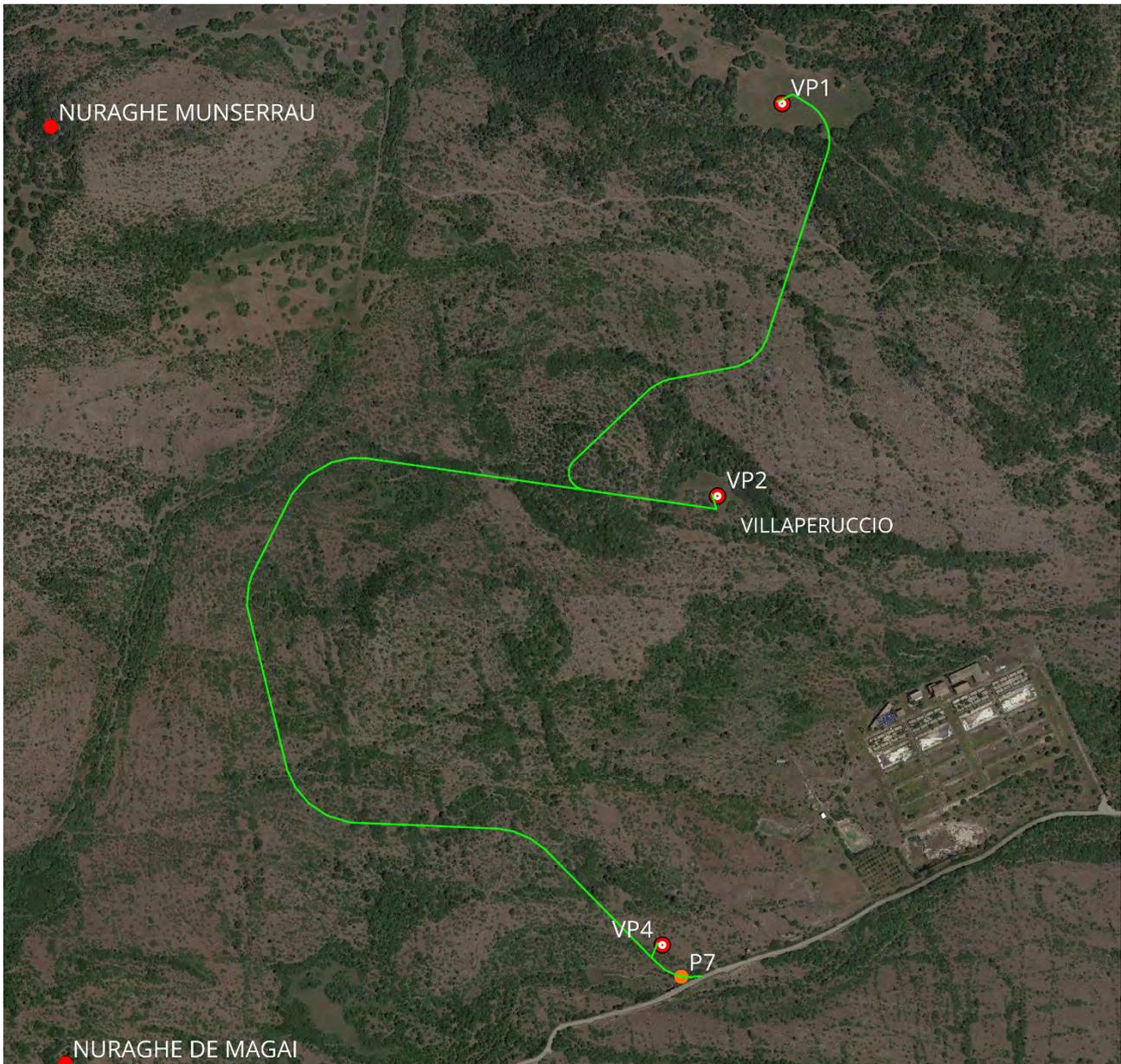


Figura 80: Tratto III e Punto scatto P7



Figura 81: P7 verso NO

Il Tratto III del cavidotto corre per circa 2042 mt dal tratto I fino alla località *Su Sindigu* giungendo alle postazioni VP4, VP2 e VP1. Il tratto corre in campo aperto su terreni caratterizzati da scarsa vegetazione al suolo, presenza di arbusti sparsi, pietre sparse in superficie e, a tratti, roccia affiorante.

La visibilità buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie lungo il suo percorso.

Il Bene censito più prossimo, "nuraghe *de Magai*", si trova a circa 420 mt in direzione O.

Il grado di potenziale archeologico e conseguente rischio proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4.4 Tratto IV



Figura 82: Tratto IV e Punti scatto P8, P9



Figura 83: P8 verso S



Figura 84: P9 verso SO

Il Tratto IV del cavidotto corre per circa 3218 mt dal tratto I, procedendo verso O dalla località *Serra de Mesu* alle località *Cuccuru de Munserrau – Cuccuru Murdegu – Monte Magai*, nei pressi del Lago *Monte Pranu*, giungendo alla postazione VP8. Il tratto corre lungo strada sterrata.

La visibilità buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie lungo il suo percorso.

Il Bene censito più prossimo, "area dispersione materiali romani Munserrau", si trova a circa 114 mt in direzione E.

Il grado di potenziale archeologico e conseguente rischio proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4.5 Tratto V

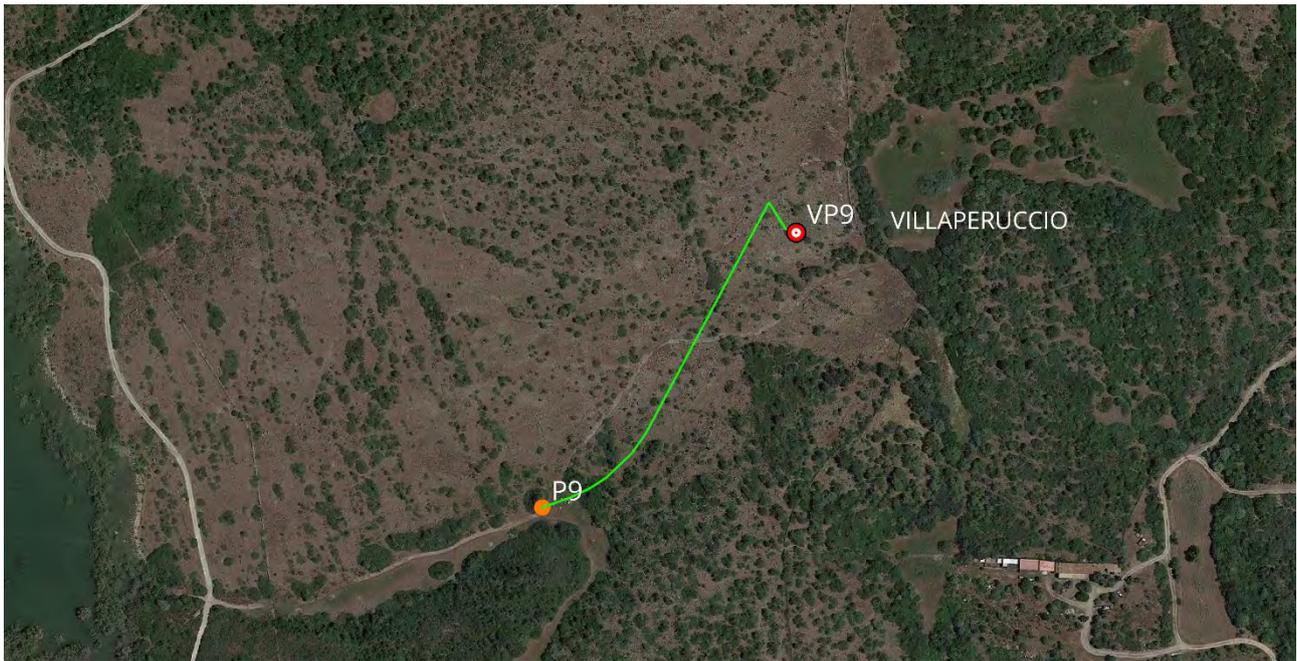


Figura 85: Tratto V e Punto scatto P9

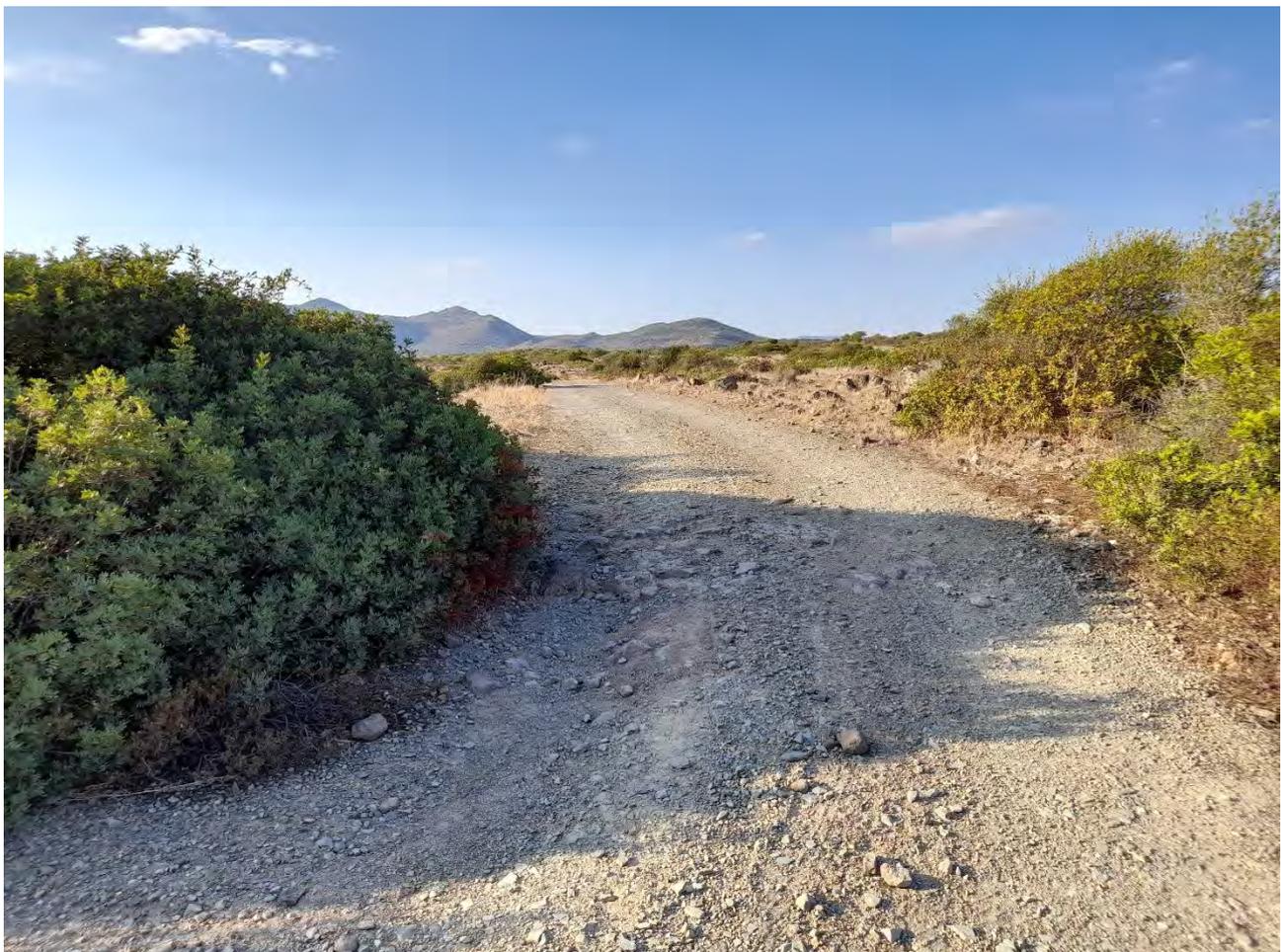


Figura 86: P9 verso NE

Il Tratto V del cavidotto corre per circa 254 mt dal tratto IV, procedendo verso NE, giungendo fino alla postazione VP9 in località *Monte Magai*, nei pressi del Lago *Monte Pranu*. Il tratto corre in campo aperto su terreni caratterizzati da pietre sparse in superficie e roccia affiorante. La vegetazione al suolo è scarsa.

La visibilità buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie lungo il suo percorso.

Il grado di potenziale archeologico e conseguente rischio proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4.6 Tratto VI



Figura 87: Tratto VI e Punto scatto P10

Il Tratto VI del cavidotto corre per circa 108 mt dal tratto IV, procedendo verso E, giungendo in direzione della postazione VP10, nei pressi del Lago *Monte Pranu*, lungo strada sterrata esistente su terreni caratterizzati da pietre sparse in superficie e roccia affiorante.

Durante il percorso attraversa campi con arbusti di macchia mediterranea; nell'area si notano cumuli di materiale litico dovuti a opere di bonifica dei terreni (spietramenti).

La visibilità buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra, ma, come già indicato nella scheda relativa alla UR10, s'individua un'area di dispersione di materiali archeologici ("area dispersione materiali romani Munserrau"), soprattutto frammenti ceramici di età romana, tra i quali si riconoscono frammenti di ceramica sigillata, laterizi e tegole piane, pareti e anse di anforacei ma anche un frammento di orlo in vetro.



Figura 88: area di dispersione materiali archeologici Munserrau

Tra il materiale presente si individua anche una probabile cote litica frammentaria.

Non s'individuano, invece, tracce di strutture antiche in elevato fuori terra ma l'area ha evidenti tracce di accumulo moderno di materiale litico (bonifica del terreno) proprio in corrispondenza dell'area di dispersione di materiale archeologico.

Il grado di potenziale archeologico e conseguente rischio proposti sono alti.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: alto

Grado del rischio archeologico: alto

8.4.7 Tratto VII

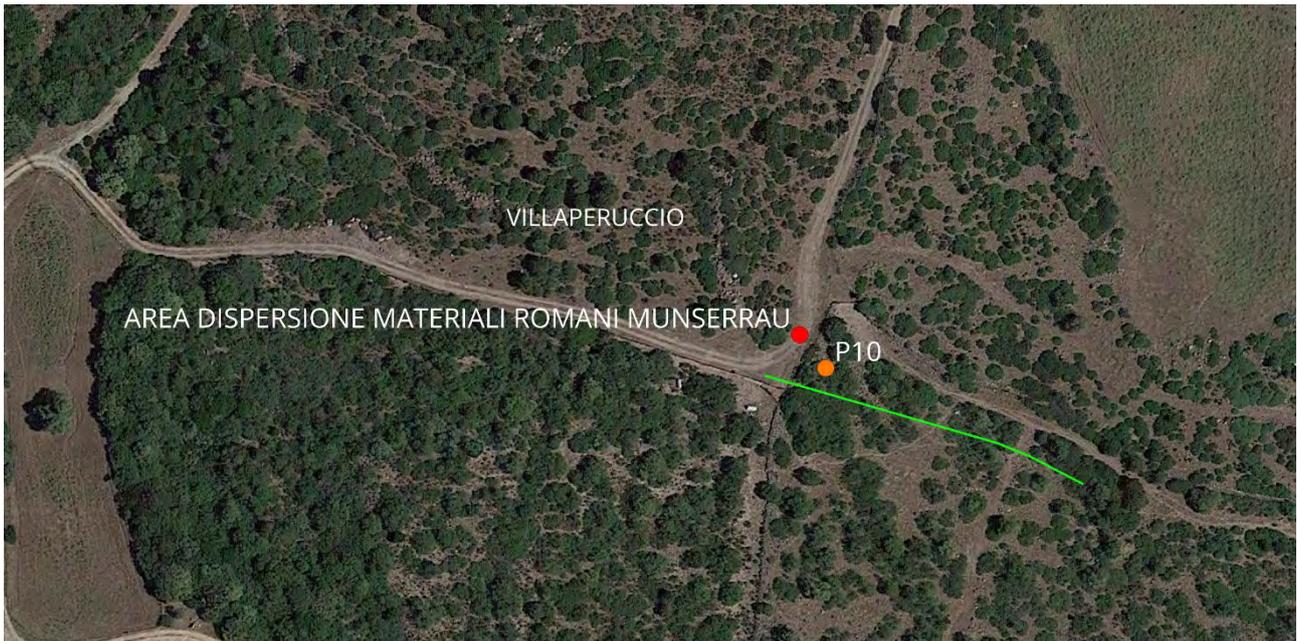


Figura 89: Tratto VII e Punto scatto P10



Figura 90: P10 verso SE

Il Tratto VII del cavidotto corre per circa 77 mt dal tratto VI, procedendo verso E, in direzione della postazione VP10, nei pressi del Lago *Monte Pranu*, in campo aperto su terreni caratterizzati da pietre sparse in superficie e roccia affiorante.

La vegetazione è costituita prevalentemente da arbusti.

Si notano cumuli di materiale litico dovuti a opere di bonifica dei terreni (spietramenti).

La visibilità buona.

Tra il Tratto VI e il Tratto VII s'individua l'area di dispersione di materiali archeologici ("area dispersione materiali romani *Munserrau*"), di cui si è parlato poco sopra.

Non s'individuano, invece, tracce di strutture antiche in elevato fuori terra ma l'area ha evidenti tracce di accumulo moderno di materiale litico (bonifica del terreno) proprio in corrispondenza dell'area di dispersione di materiale archeologico.

Il grado di potenziale archeologico e conseguente rischio proposti sono alti.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: alto

Grado del rischio archeologico: alto

8.4.8 Tratto VIII



Figura 91: Tratto VIII

Il Tratto VIII del cavidotto corre per circa 230 mt dal tratto VII, procedendo verso E, giungendo alla postazione VP10, nei pressi del Lago *Monte Pranu*, in campo aperto su terreni caratterizzati da pietre sparse in superficie con vegetazione arbustiva sparsa.

La visibilità è buona e non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale, ma la presenza dell'area di dispersione di materiali archeologici *Munserrau* nei tratti precedenti porta il potenziale e il rischio a un grado medio.

Il potenziale archeologico e il conseguente rischio proposti sono di grado medio.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio

9 Considerazioni conclusive

I dati raccolti dallo spoglio della bibliografia edita, quelli della fotointerpretazione e quelli derivati dalla ricognizione in campo indicano per l'area di impianto un grado di rischio archeologico basso per tutte le postazioni, anche in presenza di visibilità media, ad esclusione della VP10 per il quale il grado di rischio diviene medio, vista l'individuazione di un sito di età romana, inedito, nelle sue vicinanze.

Nell'area destinata ad ospitare la cabina di raccolta e il Site Camp il rischio è basso.

Per quanto riguarda lo sviluppo del cavidotto elettrico, procede su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati al pascolo o lasciati incolti.

Il grado di rischio può definirsi medio nel tratto di strada asfaltata in presenza di visibilità nulla, alto nei tratti VI e VII vista la vicinanza ad un'area di dispersione di materiale archeologico importante, medio per il tratto VIII (vista la distanza a meno di 300 m dalla stessa area di dispersione dei materiali archeologici) e basso nei restanti casi.

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti elaborati grafici allegati:

- Carta del potenziale archeologico
- Carta della visibilità al suolo
- Carta del rischio archeologico

10 Bibliografia e sitografia

ANGIUS V. - CASALIS G., *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino, 1833-1856, vol. I-III, riedizione del 2006, Luciano Carta (a cura di), Ilisso, Nuoro, 2006

ATZENI E., *S'Arriorgiu (Villaperuccio)*, in *Notiziario. Rivista di Scienze preistoriche*, XXVII, Periodico Stabilimento tipografico Spinelli, 1972

ATZENI E., *Montessu (Santadi)*, in *Notiziario, Rivista di Scienze preistoriche*, XXVII, 2, Periodico Stabilimento tipografico Spinelli, 1972°

ATZENI E., *Nuovi idoli della Sardegna prenuragica*, in *Studi Sardi*, vol. XXIII (1973 – 1974), Gallizzi, Sassari, 1975

ATZENI E., *Necropoli e grotte artificiali di Montèssu (Villaperùccio-Santadi)*, in *Notiziario, Rivista di Scienze Preistoriche*, vol. XXXII, 1977

ATZENI E., *La Dea Madre nelle culture prenuragiche* in *Studi Sardi*, XXIV (1975 – 1977), Gallizzi, Sassari, 1978

ATZENI E., *Gli insediamenti prenuragici e nuragici (dal Neolitico all'Età del Ferro)*, in R. Pracchi – A. Terrosu Asole (a cura di), *Atlante della Sardegna*, I – II, vol. II, Roma, 1980

ATZENI E., *La preistoria nel Sulcis – Iglesiente*, in AA. VV., *Iglesias. Storia e società*, Iglesias, 1987

CICILLONI R., *Montessu : una necropoli preistorica di 5000 anni fa*, PTM, 2009

DECANDIA C., *Real Corpo di Stato Maggiore, Cessato Catasto e Tavolette di Rilievo 1841 - 1851*, Archivio di Stato di Sassari e di Cagliari, 1851

ELENCO DEGLI EDIFIZI MONUMENTALI IN ITALIA, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma 1902

ELENCO DEGLI EDIFICI MONUMENTALI, Ministero della Pubblica Istruzione, LXVIII, Provincia di Cagliari, Grafia S.A.I. Industrie Grafiche, Roma, 1922

FORRESU R., *Tempio alla morte: la necropoli di Montessu a Villaperuccio: una palpitante testimonianza della civiltà dei sardi in epoca prenuragica*, in *Sardegna fieristica*, n. 32, Periodico STEF, 1993

FRAU M., *Sulcis: guida archeologica: Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, S. Giovanni Suergiu, S. Anna Arresi, Santadi, S. Antioco, Teulada, Tratalias, Villaperuccio*, 1990

LILLIU G., *La civiltà dei sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino, 1988

LILLIU G., *Preistoria e protostoria del Sulcis* in V. Santoni (a cura di), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Oristano, 1995

MANUNZA M. R., *Forme pre urbane nel villaggio eneolitico di Monte Pranu-Tratalias/Villaperuccio*, in *Atti Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze, 2009, fascicolo n. 44, novembre, 2012

MANUNZA M. R. – FENU P. – NIEDDU F., *Approcci allo studio delle architetture domestiche di facies Monte Claro: l'abitato del lago Monte Pranu – Tratalias/Villaperuccio (CI)*, in *Quaderni della Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano*, n. 25, anno 2014

MELIS M. G., *Aspetti insediativi nel Sulcis tra neolitico ed eneolitico: il territorio di Villaperuccio*, In *Studi in onore di Ercole Contu*, (pp. 84 – 95), EDES, 2003

MELOSU B., *Gli strumenti da scavo della tomba 7. di Montessu (Villaperuccio-Cagliari: proposta di classificazione archeologica*, in *Rivista di Scienze preistoriche*, v. 58, Periodico Stabilimento tipografico Spinelli, anno 2008

PISCHE A., *Le Tombe di giganti di Is Lapeddas (Gonnosnò-OR) Archeologia della morte di una comunità nuragica*, Tesis doctoral, Barcelona, 2015

PUDDU M. - RODRIGUEZ AZOGUE A. - RODRIGUEZ GUTTIEREZ O., *Proyecto Nuraghe: Un laboratorio internazionale di ricerca e valorizzazione al nuraghe Candelargiu (San Giovanni Suergiu). Primi Risultati*, in *Quaderni N 26/2015, 0*, 2015, Cagliari

USAI L., *Necropoli ipogeica prenuragica: [Villaperuccio - Cagliari, Loc. Marchiana]*, in *Bollettino di Archeologia*, n. 41/42, 1996

USAI L., *Villaperuccio (Prov. di Cagliari), località Marchiana, località Argiola Beccia: [scoperte e scavi preistorici in Sardegna nell'anno 1995]*, in *Rivista di Scienze preistoriche*, n. 1 – 2 (1995), v.47, Periodico Stabilimento tipografico Spinelli, 1996

USAI L., *Villaggio nuragico: [Loc. Argiola Beccia]*, in *Bollettino di archeologia*, n. 41 – 42 (ottobre 1996), Periodico Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Roma, 1996

USAI L., *Frammenti campaniformi dalla necropoli di Marchiana di Villaperuccio (Cagliari)*, in *Bell Beakers today. Pottery, people, culture, symbols in prehistoric Europe. Proceedings of the International Colloquium Riva del Garda (Trento, Italy)*, 11-16, Volume 1-2, maggio 1998